Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 15 Giugno 1881 GIORNO Num. 164

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 15 GIUGNO 1881

ITALIA

Il censimento della popolazione.

Ieri l'altro, lunedì, il ministro Berti ha presentato alla Camera il disegno di legge per il censimento della popolazione.

Questo censimento generale avrà luogo il 31 dicembre di quest'anno, e siamo tutti desiderosi di constatare di certa scienza i nostri progressi e le nostre rivoluzioni demografiche dell'ultimo decennio. Può darsi che l'epoca non sembri a molti conveniente, perchè nella notte di San Silvestro hanno luogo molti spostamenti straordinari di popolazione, sì che pare preferibile la data del 1° dicembre come in Prussia e nella Svizzera, del 3 dicembre come in Germania, del 1° giugno come negli Stati Uniti, del 2 aprile come in Inghilterra; ma sino a che non siasi compiuto a questo riguardo un accordo internazionale, come sarebbe possibile ed utile, possiamo tenere la nostra consuetudine.

La Direzione della statistica, che va opportunamente concentrando i servizi sparsi, con tanta spesa, con così grossi errori e con frutto tanto inadeguato tra i vari Ministeri, ha già da mesi parecchi rivolto la sua attenzione alla grande e delicata operazione.

Volge appunto l'anno da che fu convocata la Giunta di statistica a discutere la scheda di famiglia, e le sue raccomandazioni ed i consigli degli uomini autorevoli che la compongono vennero tenuti in gran conto. Si provvide a qualche semplificazione, si studiarono i metodi seguiti dagli altri Stati, si pubblicarono notizie utili a coloro che dovranno dirigere il censimento.

Adesso incomincia la preparazione effettiva, alla quale non sono certo soverchi i sei mesi che restano. Ed è gran ventura che il Ministero, da cui la statistica dipende, sia stato adesso affidato ad un uomo intelligente e indipendente come l'on. Domenico Berti, perchè siamo anche sicuri che alla scelta delle persone cui sarà principalmente affidato il censimento non presiederanno criteri politici, ma quelli solo tratti dalla competenza, dalla intelligenza e dalla operosità di quelli che saranno prescelti.

Si tratta specialmente, e pare a noi questione di gran momento, di assicurare al Governo, nel miglior modo e colla maggiore efficacia possibile, la cooperazione dei cittadini. Senza di questo, la spesa del censimento dovrebbesi aumentare di molto, e, che è peggio, chiuderebbe più di una incognita. Si domandano lire 700 mila, e l'on. Bodio giustifica la domanda con una serie di computi sottili e precisi, i quali non lasciano alcun dubbio nell'animo e non solleveranno alla Camera alcuna obbiezione. Vi è una sola considerazione che potrebbe dar luogo a contrasto, ed è l'opportunità di fare lo spoglio delle schede nel Comune o nel Circondario. Nell'ultimo censimento si è tenuto questo metodo, e costò soltanto 400 mila lire, ma i Comuni ne spesero forse altrettanto, e si ebbe un risultato non scevro di errori e d'imperfezioni. Per questo anche la Giunta di statistica ha reputato più conveniente che il lavoro di spoglio sia fatto tutto al centro, per sicurezza ed omogeneità di computi ed anche per ragioni di economia.

Il nuovo censimento deve condurre infatti a risultati più sicuri e precisi di quello del 1871. La maggiore educazione del popolo, la conoscenza più diffusa dei vantaggi del censimento, la cessazione quasi assoluta dei pregiudizi che lo reputavano uno strumento fiscale gioveranno assai, specie in alcune provincie. Ma più che tutto gioverà una più energica ed intelligente preparazione, un più operoso concorso da parte dei cittadini.

Non parliamo della scheda, sulla quale non è possibile istituire una minuta discussione, sebbene a primo aspetto sembri carica di troppe indagini. Ma è evidente che le risposte saranno difformi o incomplete, se non vi andranno unite acconcie istruzioni. Ed è anche più naturale che le istruzioni stesse non basteranno se non vi si aggiungeranno spiegazioni verbali. Noi abbiamo avuto occasione di constatare, dieci anni or sono, quanti dubbi restavano, che non hanno potuto essere sciolti tutti, non solo ad uscieri comunali od a privati, ma a sindaci, a segretari comunali, a pretori.

Ottima ci sembra perciò l'idea di incominciare a preparare il censimento con una serie di conferenze, tenute specialmente a coloro che dovranno avere una parte direttiva nell'operazione. Tanto meglio se vi potessero convenire tutti i padri di famiglia; ma è necessario non manchino i funzionari del Comune, e possibilmente anche quelli di grado inferiore dell'ordine giudiziario.

Vorremmo aggiungere anche i curati ed i vice-curati delle campagne, che potrebbero recare all'operazione un sussidio prezioso; ma è un aiuto sul quale è difficile poter contare, quando si tratta di una impresa patriotica e civile.

Per molte altre operazioni e pubblicazioni sue la Statistica italiana si è meritata all'estero applausi e simpatie come poche altre. Ma non è tanto a questo che noi teniamo, nel preparare l'importante operazione del censimento, quanto ai vantaggi che ne trarremo per noi, se non lascierà nulla a desiderare. Il che riescirà punto difficile, se i cittadini più intelligenti ed operosi si persuaderanno che è per essi un debito patriotico aiutare in cotesta impresa il Governo, non in vista dei compensi di croci e di medaglie impromessi ai migliori, ma proprio per dare agli altri l'esempio.

I NUOVI SENATORI.

Diamo il completo elenco dei nuovi senatori quale ci viene riferito dalla *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente:

Allievi comm. Antonio;
Arrigossi avv. Luigi;
Bartoli comm. Domenico, procuratore generale di Corte di appello;
Bertolè-Viale cav. Ettore, luogotenente generale;
Beraldi avv. Vincenzo;
Bianchi comm. Nicomede;
Benelli comm. Luigi, primo presidente di Corte d'appello;
Bordi dott. Giovanni Battista;
Calcagno Giuseppe;
Campana di Serano comm. Bartolomeo;
Campi Bazan avv. comm. Giuseppe;
Canonico comm. Tancredi, consigliere di Corte di cassazione;
Cipriani dottor Emilio;
Consiglio comm. Davide;
De Martino prof. Antonio;
Desimone Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione;
Diana Giovanni;
Dossena avv. Giovanni;
Faraldo avv. comm. Carlo;
Ferrara prof. Francesco;
Frisari conte Giulio;
Giannuzzi Savelli comm. Bernardino, primo presidente di Corte d'appello;
Giuliani comm. Francesco;
Griffini avv. Luigi;
Landolina Pietro marchese di Sant'Alfano;
Musolino Benedetto;
Orsini comm. avv. Tito;
Porro Lambertenghi conte Giulio;
Ricasoli cav. Vincenzo, maggiore generale in ritiro;
Secondo prof. Riccardo;
Scrugli comm. Napoleone, Vice-ammiraglio in ritiro;
Trocchi cav. Valerio.

ROMA

I.

Onoranze funebri al senatore Garelli — Lettera di Correnti — L'Ospedale Mauriziano e il Re.

Roma, 13 giugno.

(C.) — Mercoledì si celebreranno in Mondovì i solenni funerali al compianto senatore Giovanni Garelli. L'onor. deputato Delvecchio ne leggerà la commemorazione. Egli ha ricevuto su questo tema la seguente lettera commovente dall'onorando deputato Cesare Correnti:

« Egregio collega Delvecchio,

« Il dolore ch'io provai per la perdita inaspettata del nostro indimenticabile amico, il senatore Garelli, mi si rinnovella e s'inasprisce per la dura necessità che mi vieta il conforto d'assistere alle pubbliche onoranze, colle quali Mondovì celebrerà la memoria dell'illustre suo figlio. Voi che avete avuta la bontà d'invitarmi alla pietosa e degna commemorazione, potrete dire come io sia dolente di dover mancare ad un dovere d'amicizia, che per me avrebbe avuto qualche parte di consolazione; potrete attestare quanto grave sia stata per me la perdita del mio [illegible] consigliere, del mio autorevole [illegible] oratore mancatomi proprio nel [illegible] cui io, aiutato dal suo senno, [illegible] tato dalla nobile sua fede nella carità civile, stavo per metter mano ad una grand'opera, che avrebbe aperto un nuovo campo alla sua sapiente operosità.

« Depositario dei concetti del senatore Garelli sul nuovo indirizzo della pubblica beneficenza, e principalmente sulle riforme dei nosocomi, io me ne varrò come d'una preziosa eredità, e cercherò nei generosi presentimenti dell'amico, che vivrà sempre nel nostro pensiero, il coraggio di continuare in quell'impresa che abbiamo ideato insieme, e nella quale egli ha avuto la parte più meritoria e più difficile, quella d'affrontare e di vincere le prime difficoltà.

« Abbiatemi sempre per vostro

« CESARE CORRENTI. »

***

A proposito del vostro Ospedale Mauriziano, posso dirvi che S. M. il Re recherassi costì a porre la prima pietra del nuovo edifizio.

II.

Alli-Maccarani — Le elezioni comunali — Un nuovo stabilimento — Poesia di Roma Nuova.

Roma, 13 giugno.

(C.) — L'on. Alli-Maccarani, una radura rossa di deputato, squillante come una gallina nel suoi coccodec, coccodec, quantunque l'altro giorno dicesse cose buone in favore dei lavoratori, si ebbe una così rumoreggiante accoglienza dalla Camera, da far comprendere a chicchessia che oramai non ci vogliono più discorsi, ma voti sulla riforma elettorale politica.

***

Qui si preparano voti per le elezioni comunali.

I clericali quest'anno hanno di che sguazzare.

I tradici consiglieri da surrogare sono quasi tutti progressisti.

L'Associazione progressista, per mezzo dell'egregio suo presidente Pianciani, fece intendere alla sorella Costituzionale che quest'anno si doveva marciare d'accordo, per non lasciar vincere troppo comodamente i clericali.

L'Associazione costituzionale, per mezzo del suo presidente on. Minghetti, ringraziò la Progressista delle buone intenzioni, ma non volle incontrare vincoli.

Perciò, anche per quest'anno, si prevede la vittoria dei clericali da imputarsi ai così detti costituzionali.

A fine di porre argine a questi pericoli, si dice che i maggiori giornali cittadini si uniranno a formare una lista liberale, indipendente dalle campane fesse delle Associazioni costituzionale e progressista.

Intanto si fanno le riunioni più serie e più gaie.

Associazioni inaudite, giornali neonati improvvisati appositamente o di là da venire, mandano i loro rappresentanti ai Comitati elettorali.

Ho assistito in una riunione il seguente dialogo:

Presidente dell'assemblea (a un tale): Che rappresenta Lei?

— Il giornale tale dei tali.

— Ma non esiste...

— Uscirà dopo dimani.

***

Sabato sera alla riunione della Progressista erano rappresentati: il *Piccolo Italiano*, l'Associazione universale umanitaria Rienzi, la *Gazzetta di Roma* (uscita da quindici giorni), il *Progresso* (da pubblicarsi), i Rioni diversi, l'Associazione della disciolta Guardia Nazionale, il Comitato degli impiegati, ecc., ecc.

L'Associazione repubblicana dei diritti dell'uomo ha dichiarato di astenersi.

***

I consiglieri da surrogarsi sono: Pianciani, Ratti, Poggioli, Fraschetti, Cossa, Sansoni, Conevari, Fedeli, Balestra, Torlonia, Placidi, Cruciani scaduti e Guerrini defunto.

La Progressista deliberò di far rientrare nel Consiglio comunale il Ruspoli, l'Amadei e il Lorenzini stati esclusi l'anno scorso per la coalizione clerico-moderata, e di rieleggere fra gli scaduti di quest'anno il Pianciani, il Ratti, il Poggioli, il Fraschetti, il Cossa e il Placidi, scartando gli altri.

Pare che la Costituzionale mantenga i voti agli scarti della Progressista, e tenti di far entrare fra i nuovi il Tenerani e il Quirini.

Parlasi altresì, fra i nuovi candidati, dell'ingegnere Gaetano Zoch, un giovane e valente architetto romano, autore di bei lavori nella nuova e vecchia Roma.

***

A proposito di nuovi lavori, ieri si inaugurò in via del Volturno un elegante e grandioso stabilimento da bagni, intrapreso da un vostro coraggioso e intelligente costruttore, il signor Felice Astori di Alessandria.

Assistettero alla inaugurazione rappresentanti della stampa, dell'edilizia, del Municipio e della politica.

Parlò molto eloquentemente l'on. Oddone, deputato di Alessandria.

Si fecero molti brindisi, ed anche uno al fondatore del palazzo delle finanze, all'on. Sella, che, piantando fra i ruderi e le deserte vigne quell'alveare di impiegati, può chiamarsi *Conditor* di travettopoli.

Il nuovo stabilimento ha una bella facciata ricca e fregiamente aereggiante di graffiti. L'interno è un vero tempio acquatico.

Questo è un vero acquisto ed ornamento per la nuova Roma alta, che ormai è persino cantata dai poeti della *Lega della democrazia*, mentre il pagano ed artistico loro direttore Alberto Mario aveva scagliato l'anatema ai capi-mastri moderni, che col loro genio dello stucco e del rettifilo coprivano le rovine del mondo antico al Macao e all'Esquilino. Oggi Sisto Frenzolini canta nella *Lega*:

> Ove riversa il Sol fuoco a torrenti,
> Leva il Maccao la testa polverosa.
> . . . .
> Eppur mi piace questo nuovo mondo;
> In esso traggo i giorni miei sereni,
> Tra il verde lieto e l'azzurro profondo.
> . . . .
> Tu sei più bello, o placido Esquilino,
> Di mille Rome antiche e rumorose;
> Le tue casette in bianco guarnellino
> Si slanciano nel ciel tutte festose.
> Come tranquillo e libero cammino
> Per le tue strade larghe e silenziose!
> L'aere è mite e al lume vespertino,
> Io veggo le fanciulle errar pensose.

DA CASTELLAMMARE

Il varo del *Flavio Gioia*.

Castellammare, 12 giugno.

(NICOLA LAZZARO). — A dirla, ieri l'altro pareva che non sarebbe stato possibile, tanto il tempo era orribile, perverso. Ma ieri le nubi cominciarono a diradarsi, il sole spinse prima un debole raggio, poi un altro più forte; il barometro si pose a salire e il vento cessò. S. E. il ministro della marina, venuto ieri stesso da Roma, se ne andò a Castellammare e di qui stesso telegrafò al Comando di Napoli, affinchè, visto se la Regina era comoda, si annunciasse per oggi al tocco la solenne funzione.

S. M. la Regina diede il suo consenso, ed ecco spargersi in un baleno la notizia per la città.

***

Ed infatti stamane il varo si è effettuato.

Nelle prime ore del mattino le nubi giuocavano a nascondere il sole; ciò non per tanto, tutti i muniti di biglietti d'imbarco si recavano alla darsena per prender posto sugli avvisi *Laguna* e *Marcantonio Colonna*; entrambi sono salpati dal porto di Napoli poco dopo le nove.

Alle dieci han lasciato la rada le corazzate *Duilio*, *Affondatore* e *Principe Amedeo*, quest'ultima con bandiera del vice-ammiraglio Piola. Circa il mezzogiorno, la Regina ed il principe di Napoli han preso imbarco sull'avviso *Staffetta*. Con gli augusti personaggi erano le dame di Corte duchessa di Monteleone, principessa di Maliterno e principessa di Strongoli, il marchese Villamarina, il colonnello Oslo, il generale Sacchi, il vice-ammiraglio Acton, il contro-ammiraglio Bertelli, il conte di Seyssel ed il cav. Bentasilla, nonchè altri del seguito e degli stati maggiori dei generali.

Nel mentre la Regina faceva la sua traversata con un piroscafo il cui rollio è molto sensibile e con un mare abbastanza grosso, senza punto sgomentarsi, moltissimi curiosi venivano a Castellammare per ferrovia, e fra questi c'era anche io.

***

Qui abbiamo trovato un movimento straordinario; certo non era quello per il varo dell'*Italia*, ma pure era moltissimo e forse più di quanto s'immaginava. Malgrado il sole splendesse senza interruzioni nuvolose, la temperatura era fresca.

Le vie piene di gente a piedi ed in carrozza; i paesi limitrofi letteralmente rovesciati in città, ciò anche perchè festa. Da per tutto bandiere nazionali, e nella via della Marina, che conduce all'Arsenale, grossi festoni e luminarie preparate per questa sera.

All'Arsenale, quando io vi sono arrivato, v'era già un formicolio di gente; oltre le tribune riservate, nel cui centro era il palco per la Regina, vi era altra tribuna primissima, e sullo spiazzo migliaia di spettatori. In un cantuccio a destra delle tribune si era elevata una provvisoria cappella in cui stavano seduti una dozzina di preti con il vescovo monsignor Sarnelli.

Questi era di pessimo umore: sul suo volto si vedeva che solo il timore che si ripetesse la sospensione avuta per il fatto del varo dell'*Italia*, lo aveva indotto a far atto di presenza.

Ma chi si curava di lui? Noi si guardava il *Flavio Gioia*, che elegantemente e fieramente si teneva sul suo letto, quasi ridendosi dei puntelli laterali che ancor gli restavano sui fianchi.

***

Il *Flavio Gioia* non è che un incrociatore, pure è lungo 78 metri, largo 12,72, con uno spostamento di 2500 tonnellate. Avrà una macchina a tre cilindri costruita dalla casa Penn, la quale macchina può sviluppare una forza di 5000 cavalli, imprimendo al legno una velocità di 16 miglia all'ora.

Il *Flavio Gioia* dev'essere una delle più celeri fra le navi, e siccome può farsi vedere dal nemico quale esploratore, così sarà armato di otto cannoni di 15 centimetri, due mitragliatrici Nordenfeld e due stazioni per lato pel lancio dei siluri.

In questo modo, sia per la velocità della macchina, sia per il potente armamento, il *Flavio Gioia* sarà in grado di esplorare il campo nemico, ritirarsi a tempo ed attaccare anche, se tale è l'ordine.

***

Nel mentre uno che mi veniva spiegato da uno degli ufficiali che hanno aiutato il colonnello costruttore cav. Vigna a fare il legno, la *Staffetta* si avvicinava ed incominciavano le artiglierie a fare le salve d'uso.

Il ministro Acton, il sindaco di Castellammare comm. Scherillo, la Giunta, il sotto-prefetto comm. Garbati, e monsignor Sarnelli si recarono allo scalo per ricevere la Regina.

All'una e 25 minuti Sua Maestà metteva piede con il seguito nel Regio cantiere, fra gli applausi e le grida di tutti i presenti. Eran mille e mille voci confuse in una che coprivano il tuonar del cannone.

Salita sul palco riservato, s'incominciarono dagli operai a togliere, un dopo l'altro, i puntelli; alle 2 e 5 minuti le trombe diedero il segnale di attenzione; alle 2 e 10 si tagliavano le ultime gomene che ancora attaccavano il legno al letto e fra un unanime battimani, un grido generale di « Viva l'Italia! » il *Flavio Gioia* oscillava leggermente e, sciolto d'ogni legame, se ne scendeva tranquillamente in mare.

I legni della squadra salutavano con una salva di 101 colpi di cannone il neonato, i marinai dai pennoni gridavano *hurrà*, la popolazione pensava alla patria ed il commendatore Vigna si recava a ricevere le felicitazioni di cui lo colmò la graziosa Sovrana.

***

La folla cominciò a sgombrare il cantiere. La flotta italiana si è accresciuta di una nuova nave, cui auguriamo che la vittoria sorridi. Così, invece di una, se ne fossero oggi varate dieci! La tracotanza dei nostri vicini francesi cadrebbe di molto, se non del tutto.

E nel momento in cui io vi scrivo, S. M. la Regina visita il *Duilio*; poscia ritornerà a Napoli riprendendo posto sulla *Staffetta*. La Sovrana non tarderà molto perchè questa sera a Capodimonte vi è un pranzo ufficiale di 40 coperti.

Nel mentre alla parte per mare, gli avvisi ed i numerosi piroscafi particolari prendono la rotta di Napoli, a migliaia di curiosi si avvicinano alla stazione della ferrovia.

Dal punto in cui io sono veggo come una vera fiumana di teste. Fortunatamente la Società delle Meridionali ha preparato vari treni straordinari. Uno di questi è per partire, ed io vi prendo imbarco; smetto quindi dallo scrivere; però non posso lasciare la penna senza dirvi come monsignor Sarnelli, presentandosi alla Sovrana, si sia permesso dirle: « Maestà, io vengo qui *esclusivamente* per raccomandarvi questi operai. » Quell'*esclusivamente* vale tutto un prete, e permi ciò basti per qualificare l'individuo.

ESTERO

GRECIA

Modificazioni nel Ministero — L'Iradè e il costituzionalismo dei ministri turchi — Strani particolari del celebre processo Valenza — Un fascio militare, navale, parlamentare, vulcanico, teatrale.

Atene, 9 giugno.

(V. P.) — C'è un movimento nel Ministero (mal celato, peggio smentito, e a cui non si vuole estraneo il deplorabile — troppo deplorabile! — « affare Valenza. »

Comondouros ha cominciato col prendersi egli stesso l'*interim* del portafoglio di grazia e giustizia, ch'era tenuto dal ministro delle finanze (Sotiropulo) e l'*interim* del portafoglio della pubblica istruzione, che stava nelle mani di Papamicalopulo, ministro dell'interno.

Dopo di ciò, corse voce che i due ministri, spogliati dell'*interim*, avessero dato completamente la dimissione; ma l'officioso *Ethnicon Pneuma* (*Spirito nazionale*) venne a smentire questa voce.

I due *interim* diventeranno presto stabili, dicendosi con insistenza, quanto io vi scrissi già, che cotesti portafogli saranno dati agli on. Ricochi e Balsamachi, o, invece che a quest'ultimo, all'on. Carapanò.

Ma nessuno crede che cotesti *puntelli* possano valere a impedire la rovina dell'edificio ministeriale, che abbisogna di essere rifatto nelle fondamenta!

***

Si disse che è stato pubblicato l'*Iradè* del sultano autorizzante Server-pascià a firmare il famoso trattato, ma di positivo nulla si sa finora.

Fu detto che il ritardo alla emanazione di cotesto *Iradè* provenisse da ciò, che i ministri turchi si erano dichiarati contro la firma del documento, ritenendo che, alla sua validità, quanto riguarda la Grecia, occorresse il voto del Parlamento.

Così, l'inettitudine e la ostinazione, o peggio, dei nostri ministri, si riduce a prendere lezioni di diritto costituzionale dai consiglieri del sultano!!

***

Vi accennai alla connessione che pare esista tra il cambiamento ministeriale e l'« affare Valenza » e ora chiarisco l'idea soggiungendovi che, per questo triste e colossale affare, — il quale continua a mantenere la massima preoccupazione e indegnazione — insieme al procuratore del re, procede la sezione d'accusa della Corte d'appello, nonchè due giudici istruttori in Atene, senza contare quelli spediti nei diversi luoghi dove fu riconosciuta la necessità.

Di questi due giudici istruttori uno è ordinario, il sig. Voros; l'altro straordinario, il sig. Loucas, e questo ebbe incarico di assumere in esame i sunnominati ministri in carica, Sotiropulo e Pappamicalopulo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 16.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

***

Alla improvvisa domanda della signora Jacot, Carlo Antonio, che non amava andare così alle spicce, restò un po' perplesso. Poi fece:

— Mia moglie vorrebbe che la governante una libbra di burro quando lo farete per voi.

— Sarete servito. E d'altro?

— Eh! eh! Oh! nient'altro: volevo chiedervi come state.

— Benissimo.

— E la maestrina sta bene?

— Anche lei.

— Io avevo quasi paura che si fosse infreddata andando in iscuola ieri sera così tardi.

— Credete invece che la sta proprio bene.

— Ma non vi è parso — continuò lui con tono un po' più basso — che fosse una strana idea quella della maestra di uscire così di nottetempo per andare da sola in una casa che... via, non gode molto una buona riputazione.

— Maria non ha di quelle paure, — rispose la signora Jacot senza accordare grande attenzione al tono solenne del suo interlocutore, di cui conosceva tutti gli stratagemmi.

— Io invece ci ho veduto del fuoco, — proseguì egli sempre più misterioso.

— Fuoco! è una parola ben grave; Carlo Antonio, state attento, — fece la signora posando patate e coltello.

— Ebbene, dirò che non ci ho visto chiaro, se vi piace meglio; e ciò che è venuto in seguito ha ben mostrato che non mi sono fallito.

Si arrestò, attendendo che gli si muovesse una domanda, ma la signora Jacot non manifestava la menoma curiosità. Non potendo più resistere alla smania di produrre il suo grande effetto, l'amico abbruciò i suoi vascelli.

— Io so, signora Jacot, ciò che la maestrina è andata a fare ieri sera nella classe.

— Ed io anche, — fece tranquillamente la signora Jacot.

Carlo Antonio restò lì, colla bocca aperta e tutto sconcertato.

— Ve lo hanno dunque già detto? — mormorò.

— Sì, me lo hanno raccontato ieri sera.

— Essi stessi? E come avete accolto quella notizia?

— Eh! non si poteva mica rifiutare, penso.

— Avete ragione: non val proprio niente il voler contrariare la gioventù. Lo volete credere che ci erano già molti che si erano accorti che c'era dell'amicizia dell'uno verso l'altro?

— Può darsi, — rispose la signora Jacot credendo che volesse parlare dell'affetto di Andrea per Bouquet.

— Ma è nata ben subito la loro relazione!

— Non mica tanto: sembra che siano scorsi già due o tre anni dacchè si sono conosciuti.

— Diamine! Questo mi fa stupire. Ma dove dunque han fatto conoscenza?

— Mah! un giorno al pascolo, a quello che mi ha raccontato Maria.

— Ah! ah! ah! — fece Carlo Antonio che continuò le sue modulazioni su questo monosillabo fino a che il suo spirito fosse tornato ad equilibrarsi. — E intanto voi non ne sapevate niente, e non ve ne avevano mai detto niente?

— A me! perchè, di grazia? Forse avevano l'abitudine o il dovere di farmi delle confidenze?

Carlo Antonio, stupito di quell'aria disinvolta della signora Jacot, guardava la sua interlocutrice con aria molto stralunata. — Essa non ragiona come d'ordinario, — pensava.

Nel tempo stesso la signora Jacot si diceva che il bravo Carlo Antonio doveva aver assaggiata la sua genziana prima di venire, e che ciò gli doveva aver reso le idee meno lucide del consueto.

— E così — continuò quel curioso — vuol dunque dire che avremo le nozze?

— Ma la vi gira dunque! — esclamò la signora Jacot levandosi in piedi. — Ma cosa diamine dite di nozze?

— Ma la sarebbe pure ben naturale, — mormorò egli.

— Io credo che non ci intendiamo. Spiegatevi e mettete i puntini sugli i, se vi piace.

— Voi siete troppo vivace, signora mia; posate il vostro coltello senza scaldarvi troppo: quando si gestisce con quell'arnese lì alla mano, una disgrazia è pronta ad arrivare.

— Oh non vi caverò mica gli occhi! Cosa volete dire colle vostre nozze?

— Niente di male: quando due si amano e vogliono far le cose ammodo, cominciano a parlarsi di nascosto e poi si maritano.

— Ma chi è che si ama?

— Sentite, signora Jacot, — diss'egli ritrovando tutta la speranza di produrre il suo grande effetto, — io voglio dirvi tutto, e voi ne trarrete profitto. Qualcheduno ha visto il vostro Giulio ieri sera nella sala della scuola un momento dopo che vi era entrata la maestrina. Probabilmente sarà stato per un puro caso, niente altro che il caso; ma vi sono di quelli che non lo credono, e che pretendono che Giulio faccia l'occhiolino alla signorina.

Un vivo rossore si era diffuso sui lineamenti della vecchia signora.

— È una vergognosa menzogna! — fece con voce tronca. — Andate a dire da parte mia a coloro che l'hanno inventata che sono bugiardi sfrontati: quanto a voi, Carlo Antonio, vi vergognerete di averla ripetuta quando avrete appreso quale sia la verità di questo avvenimento...

— Ma vi è dunque un avvenimento? — fece egli tutto stupito.

Ma non potè saperne nulla per il momento, perchè la signora Jacot voleva sentire il parere del Pastore prima di divulgare il segreto del fantasma.

— Andate, — gli disse, — andatevene, da bravo, a casa vostra: e se volete ascoltare un buon consiglio, mischiatevi per l'avvenire un po' meno negli affari degli altri: ne starete meglio voi e gli altri.

— Ma dunque ditemi, ma c'è stato... — si affannava a ripetere Carlo Antonio.

Ma la signora Jacot, accompagnatolo alla porta, ve lo piantò per tornare alle sue faccende.

***

Figuratevi come rimase Giulio quando apprese di qual romanzo lo avevano fatto eroe. E bisogna dire a suo onore, che il bravo giovine non rimase tanto costernato per conto proprio, quanto a pensare a tutte le ciancie che ora potevano compromettere l'onoratezza della povera maestra.

— Ma perchè, madre, non mi avete chiamato quando c'era ancora qui quel serpente? — si affannava a ripetere. — Ora come faremo noi a sapere chi è stato a mettere in giro questa storia scellerata e come potremo impedire che faccia il giro di tutte le comari?

— È una cosa ben semplice, — disse la signora Jacot; — noi diremo come stanno i fatti. Ma io non voglio che Claudio ne sia informato da altri che da noi; egli si vendicherebbe su Bouquet, e quel povero ragazzo ne starebbe troppo male. Attendiamo il Pastore e vediamo che cosa ci dice lui.

Fortunatamente il Pastore venne di quel mattino stesso.

— Ah! — fece la signora accorrendogli incontro. — Ne abbiamo avuto degli avvenimenti da ieri in poi. Sentite, che vi conto tutto in due parole.

Le due parole durarono magari un quarto d'ora, ma il Pastore non pensò a lagnarsene.

— Ed ora? — conchiuse la narratrice.

— Mi pare — rispose egli dopo avere riflettuto alquanto — che dobbiamo lasciar ignorare a Maria ciò che non potrebbe far altro che affliggerla senza alcuna utilità. Poscia, per confondere queste sciocche calunnie, informeremo Claudio e Carlo Antonio sugli avvenimenti di ieri. Credete che Claudio sarà a casa stamattina?

— Ma — interruppe Giulio con una arditezza nuova per lui — voi avete bel dire che si spiegherà tutto a quella gente. Ma a Carlo Antonio, dico io, a quel serpente non dovrò dunque dir niente io?

La signora Jacot lo guardò con aria severa; Giulio chinò gli occhi mortificato.

— Dunque — continuò il Pastore — andiamo da Claudio. Poi mi permetterete, signora Jacot, di vedere il vostro ammalato, a proposito del quale dovremo prendere una deliberazione.

— Ma almeno posso accompagnarvi? — fece Giulio timidamente.

— Sì, sì, vieni pure — gli disse il Pastore.

— Allora verrò anch'io — interruppe la signora Jacot. — Capite bene: questo qui non è che un ragazzone e se non vi sono io al fianco, me ne fa qualcuna delle sue.

E tosto si incamminarono tutti e tre.

(Continua).

calopulo, nonchè l'ex-ministro delle finanze Deglianni, e l'ex-presidente del Consiglio Tricupis.

Le *rivelazioni* fanno andare di meraviglia in meraviglia, e sarà meglio attendere la fine, a cui pure si dovrà arrivare, onde contarle e... deplorarle!

La qualità e quantità dei prevenuti determinò il Governo a disporre, *in loro favore*, di una delle case recentemente requisite pei bisogni della truppa, ed ora rimaste vacanti, convertendola in una carcere straordinaria!

Di cotesti prevenuti, Dascalopulo, già sotto-prefetto di Tebe, che vi scrissi aver due volte tentato di suicidarsi, diventò completamente pazzo!

Il Tomaropulo, direttore generale di contabilità, ch'era a Parigi, colpito, come seppe, di mandato d'arresto e di apoplessia, anzichè ritornare in patria, chiamò a sè telegraficamente la famiglia e con essa riparò a Bruxelles.

La casa del Valentza è tutta suggellata, dubitandosi che vi si possano fare altre scoperte.

A Pireo fu sequestrata una grande quantità di carbone proveniente dalla vasta proprietà che il Valentza possiede in Eubea insieme all'on. Comonduros.

La deposizione di un tal Traversaros, già gerente la Cassa di Tebe, ferisce il sunnominato attuale ministro dell'interno, Pappamicalopulo, dicendo che nel 1878, allorchè questi era ministro delle finanze, fu informato dell'esistenza del *deficit* in quella Cassa, ma non diede alcun seguito al rapporto.

E pare assodato che quando Valentza lasciò la Cassa di Tebe, fu spesa una somma — che si precisa in 25,000 dramme — per far accettare il suo posto ad un tale Gortzi, prestatosi a firmare dei falsi verbali; e un'altra somma — dicesi 35,000 dramme — per ottenere il decreto di nomina del successore.

Furono anche trovati falsificati molti pezzi da cinque dramme, dell'epoca di re Ottone (conio del 1835), e un tal S. Bakatopulos viene imputato di aver sottratto 40,000 dramme, con produzione di false quitanze, quand'era ricevitore a Calamata. Curioso che, recentemente, egli fu promosso a segretario di 2ª classe al Ministero delle finanze!

È stato invece traslocato — e fece cattivissimo senso nel pubblico — a Vonitza il sotto-prefetto attuale di Tebe, Catzicapis, quello stesso che fece le più rilevanti scoperte nel doloroso affare di quella Ricevitoria.

* *

Ecco un riassunto delle ultime notizie.

Il ministro della guerra ha determinato il quantitativo e la specie dei corpi che occuperanno la prima parte dei territori concessi, e sono tre battaglioni di fanteria, tre di *evzoni* (cacciatori), un battaglione di artiglieria, uno del genio, due squadroni di cavalleria, e sette brigate di gendarmeria (sei a piedi e una a cavallo).

A Pireo è arrivata, proveniente da Costantinopoli, la cannoniera italiana *Baleno*.

Ivi giunse pure, ieri sera (8) il nuovo comandante della squadra francese d'Oriente, Conrado, in cui onore ebbe luogo stamattina un forte cannoneggiamento da tutte le navi da guerra ancorate in quel porto.

Si assicura — dobbiamo crederlo? — prossima la convocazione e *lo scioglimento* della Camera.

Il capitano svedese Guleuram, incorporatosi nell'esercito greco, fu destinato al 20° di fanteria.

Si attende in Atene il generale francese Bourbaki, greco d'origine, di cui ultimamente si occupò assai la stampa parigina.

Nuove scosse a Scio, eruzione del vulcano di Santorino, e alcunchè di sconfortante dalle campagne per causa dell'inclemenza della stagione.

È arrivata quest'oggi, col signor Cortopalo, la Compagnia melodrammatica italiana che deve *debuttare* all'Apollo coi *Puritani*, o, secondo altri dicono, col *Faust*.

Dio gliela mandi buona!

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 15 giugno.

× **Congresso musicale**. — Domani s'inaugura a Milano il 4° Congresso musicale italiano.

× **Congresso drammatico a Milano**. — Domenica, 12, si è riunito a Milano il 3° Congresso drammatico.

Gli intervenuti potevano essere un 300. Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco di Milano conte Belinzaghi, il prefetto Basile e Paolo Ferrari.

Vennero fatte ovazioni ad Andrea Maffei ed a Giulio Carcano, i due illustri interpreti italiani di Schiller e di Shakespeare.

Leone Fortis, quale relatore del Giurì, rese conto di tutto il lavoro compiutosi nel triennio.

Da questa relazione si apprende che il secondo concorso, chiuso con la Pasqua 1880, diede 161 produzioni, delle quali nessuna venne ammessa all'esperimento scenico — e che il terzo, chiuso nel 25 p. p., ne diede 88.

Quanto ai giovani attori, il Giurì non potè occuparsi pel 2° concorso di molte domande, perchè presentate fuori di tempo. Accordò solo in via d'incoraggiamento L. 600 alla giovane attrice signora Lina Romagnoli e 400 alla signorina Poli-Marazzi.

Il relatore rese conto del modo con cui il Giurì esaurì gli incarichi avuti dal 2° Congresso.

Il prof. Clemente portò i saluti di Torino a Milano e propose un voto di plauso al Giurì, proposta accolta per acclamazione.

Il sindaco Mosca accolse con opportune e calde parole i saluti di Torino, notando con compiacenza come essa, in tutte le occasioni, rafferma i vincoli di amorevole fratellanza che la legano a Milano.

Dopo ciò il sindaco, presidente onorario, invitò il Congresso a costituire la sua presidenza.

Su proposta di varii membri, fu costituita per acclamazione nel modo seguente:

Presidente Paolo Ferrari;

Vice-presidenti Andrea Sola e Leone Fortis;

Segretario generale del Giurì è il professore Giuseppe Soldatini, che già il 2° Congresso drammatico acclamò *segretario in vita del Giurì drammatico nazionale*.

Dopo ciò il Congresso si divise nelle sette sezioni corrispondenti ai sette quesiti che gli sono sottoposti.

Il prefetto, appena terminata la solenne inaugurazione del Congresso, si affrettò a darne particolareggiata notizia per telegrafo al ministro dell'istruzione pubblica, il quale con suo telegramma ringraziava, facendo i più fervidi voti pel migliore avvenire dell'arte drammatica nazionale.

× **Accademia drammatico-musicale**. — Domani, giovedì, alle 3 pomeridiane, avrà luogo nei locali di quest'Accademia la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole di recitazione e di retta pronunzia.

A rendere più brillante la festa, si pregano i signori soci a voler condurre le loro famiglie e si avvertono col presente che non fa d'uopo di biglietti d'invito.

× **Teatro Balbo**. — Stasera beneficiata della brava e gentile prima donna assoluta sig.ra Carola Carolli, ed ultima rappresentazione dei *Due Foscari*.

Dopo il primo atto la seratante canterà la cavatina: «Tacea la notte placida» nell'opera il *Trovatore*.

Dopo il secondo atto si esporrà l'applaudito ballo *Vera*.

Chiuderà lo spettacolo il terzo atto dei *Foscari*.

Alla sig.ra Carolli fiori ed applausi.

— *La figlia del reggimento*, di Donizetti, andrà in iscena martedì venturo.

Ne saranno esecutori la sig.a Fiorio ed i signori Pini-Corsi e Chinelli.

— La Compagnia milanese Sbodio e Giraud, diretta da quell'impareggiabile artista che è Eduardo Ferravilla, ha già messo fuori il suo bravo cartellone.

I comici milanesi comincieranno le loro rappresentazioni ai primi di luglio e le continueranno a tutto agosto.

× **Teatro Vittorio Emanuele**. — Il cartellone di questo teatro annuncia per questa sera un ultimo grandioso e straordinario spettacolo di prestidigitazione a totale beneficio della sig.a Caterina De Stefani.

Il programma sarà del tutto variato.

In fine di rappresentazione verranno distribuiti al pubblico, mediante estrazione, otto regali umoristici.

× **Teatro Alfieri**. — Il clown *Tony* ha fatto ieri sera, come si dice, una pienona.

In principio lo spettacolo è riuscito assai divertente, massime per i giuochi ed i salti sorprendenti del bravo artista buffo, che ha fatto veramente sbalordire; ma dopo, il povero *Tony* avendo male ad un piede per una caduta della sera precedente, vennero ommessi tre o quattro esercizi, fra cui quello del *salto eroico* e quello dello *Zampognaro di Velletri*.

Le solite sorprese teatrali!

× **Musica al pubblico**. — Concerti di musiche nei pubblici passeggi per domani 16 giugno:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 2 alle 3 pomeridiane, musica del presidio.

Sul piazzale del Giardino del Valentino presso il *Châlet-Café*, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi***:

Vittorio, o. 8 1/2. — Accademia di prestidigitazione data dal signor De-Stefani.

Alfieri, o. 9 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume. — *Aladin*, pantomima. —

Balbo, o. 8 1/2 — *I due Foscari*, opera — Cavatina *Tacea la notte placida*, del *Trovatore* — *Vera*, ballo — Beneficiata della prima donna assoluta Carola Carolli.

Arena. — Riposo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate del martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Mercoledì, 15 giugno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Riceviamo e pubblichiamo:

La Giunta Municipale.

Veduti gli articoli 68, 74 e 207 della legge comunale 20 marzo 1865;

Veduto il processo verbale, in data 11 corrente, delle operazioni prescritte dal predetto articolo 68;

Salvo, ed impregiudicato quanto risulti dal detto verbale riguardo alla votazione seguita nella sezione 8ª del mandamento di Borgo Nuovo, in relazione al richiamo già notificato al sindaco, ed *alle Parti interessate*,

Notifica:

Il risultato della elezione al Consiglio comunale, avvenuta nel giorno 9 del corrente mese, quale proclamato dal presidente della prima sezione, come da detto verbale, è il seguente:

1. Bruno prof. comm. Lorenzo	voti	5187
2. Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele	»	5297
3. Ovtana comm. Gio. Battista	»	5160
4. Compans di Brichanteau marchese Carlo	»	5081
5. Gianolio prof. comm. Bartolomeo	»	5018
6. Corsi di Bosnasco conte Giacinto	»	4816
7. Arcozzi Masino avv. comm. Luigi	»	3422
8. Bianchi comm. Nicomede	»	3251
9. Fornaris prof. cav. Alessandro	»	2923
10. Trombotto comm. Carlo	»	2878
11. Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo	»	2725
12. Peraldi di Mosso cav. Alessandro	»	2579

Torino, dal palazzo Municipale addì 14 giugno 1881.

Per la Giunta
Il sindaco: L. Ferraris.
Il segretario avv. Pica.

Come si vede, la deliberazione della Giunta lascia «salvo ed impregiudicato quanto risulta dal verbale 11 corrente riguardo alla votazione seguita nella sezione 8ª del mandamento di Borgonuovo.»

Ora dobbiamo annunziare che, per quanto appartiene a questa 8ª sezione, con atto dell'usciere Sotragno, addetto al nostro Tribunale civile, l'avv. Enrico Allosti, elettore amministrativo di Torino e membro di uno degli Uffici elettorali, ha fatto intimare ieri regolare protesta giudiziale al Consiglio comunale contro l'operato dell'assemblea dei presidenti delle sezioni elettorali, che con votazione dell'11 corrente annullava lo scrutinio dell'8ª sezione Borgonuovo.

Ecco il testo di questa

«**Protesta giudiziale**
contro le operazioni dell'Assemblea dei presidenti delle sezioni elettorali municipali.

«*All'on. Consiglio comunale di Torino.*

«L'assemblea dei presidenti delle sezioni in cui sono divisi gli elettori amministrativi di Torino, riunitasi la sera dell'11 corrente all'Ufficio della prima sezione per procedere al computo generale dei voti, deliberava di annullare la votazione seguita all'VIII sezione di Borgonuovo, e proclamava il risultato complessivo, niun caso fatto dei voti che i candidati avevano ottenuto in quella sezione.

«Questa deliberazione è nulla, perchè ogni Ufficio di sezione deve curare esso la regolarità delle proprie operazioni e risolvere tutte le difficoltà e tutte le questioni che si sollevano nel corso delle medesime.

«L'assemblea dei presidenti ha per oggetto soltanto di assistere al computo generale dei voti, prendendo a base i verbali delle diverse sezioni, ma non può discostarsi dalle risultanze dei verbali stessi, nè riformare quelle decisioni che abbiano prese gli Uffici.

«E quella deliberazione è poi anche contraria alla legge.

«Si fece luogo all'annullamento perchè si fossero arse le schede contrariamente alla domanda dei quattro elettori firmati alla protesta.

«La legge consente ad ogni elettore di invigilare sullo scrutinio, di fare le osservazioni sopra le schede che sono lette, e di chiedere che le schede sopra le quali solleva contestazione, non siano bruciate, ma unite ai verbali.

«Non può ammettersi che l'elettore il quale non si curò di assistere allo scrutinio e giunge quando lo scrutinio stesso è in corso od è ultimato, possa contestare le schede che non ha pur vedute e pretendere che siano tutte unite al verbale, e quelle su cui già seguì lo spoglio, e quelle che ancora sono nell'urna.

«Se talvolta si ammise la contestazione delle schede in massa, ciò avvenne quando le schede o tutte o quasi tutte avevano qualche segno che si invocava quale causa di nullità, oppure gli elettori da cui partiva la contestazione, adducevano a motivo un'accusa contro la sincerità dello scrutinio.

«Ma nella specie nulla di simile si è invocato dai firmatari della protesta.

«Essi avevano sollevato la pretesa di verificare così isolatamente le schede già estratte.

«Ma la legge non consente che alcuni elettori possano costituirsi in ufficio elettorale per impedire lo spoglio già fatto dall'Ufficio legalmente costituito.

«E se questo diritto si consentisse ai singoli elettori, sarebbe impossibile portare a termine le operazioni elettorali.

«La conservazione delle schede fu chiesta soltanto perchè l'Ufficio non volle consentire a quella domanda. Non si è pur allegato che lo spoglio si fosse fatto men fedelmente.

«E l'Ufficio, che aveva con ragione respinta quella prima domanda, doveva pur respingere quella diretta ad ottenere che non si bruciassero le schede, perchè questa si presentava come la conseguenza della prima, come la sanzione, per così dire, del diritto di poter verificare così le schede, che quegli elettori vantavano e che loro non spettava.

«Il fatto dell'abbruciamento delle schede posto a riscontro del motivo per cui si chiedeva non fossero arse, apparisce quindi perfettamente conforme alla legge.»

A deliberare su questa protesta dovrà essere convocato straordinariamente il Consiglio comunale.

Questa convocazione succederà fra 15 o 20 giorni, e, a quanto pare, stando le cose come sono esposte nella protesta, si ha ragione di credere che il Consiglio comunale non accetterà il «computo dei voti» di tutti i presidenti convocati nella sezione centrale; ma comprenderà in questo computo anche la sezione 8ª di essi esclusa.

Ai lettori. — Come i lettori vedranno annunciato in prima pagina, domani, giorno di solennità, non si pubblica il giornale.

Stante però l'importanza della discussione d'oggi alla Camera dei deputati, verrà domattina messa eccezionalmente in vendita nella città l'*edizione del mattino*, la quale *porterà le notizie giunte fino all'una dopo la mezzanotte*.

Ferrovia Torino-Modane. — Una buona notizia!

Ci si annunzia dall'Ufficio delle ferrovie dell'A. I. che a cominciare dal treno N. 2 di domattina, 16, sarà ripreso completamente il regolare servizio della linea di Modane, già interrotto per la frana della Combetta, tanto per i viaggiatori e bagagli, quanto per le merci a grande e piccola velocità, a norma dell'orario generale e delle vigenti tariffe in servizio interno e cumulativo.

Gli studenti torinesi a Milano. — I nostri bravi studenti di medicina continuano le loro visite scientifiche agli stabilimenti di Milano.

Lunedì si recarono al Cimitero Maggiore per assistere a due cremazioni, cioè una col sistema Gorini, l'altra col sistema Polli-Venini.

Le cremazioni riescirono benissimo.

Erano presenti alcuni membri della Società di cremazione e non pochi curiosi.

Dopo compiutasi la cremazione, gli studenti partirono per Locate per visitarvi quello Stabilimento di latte condensato.

Club Alpino Italiano. — *Ascensione al Chaberton* (metri 3135 sul mare). — La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, d'accordo colla Sezione di Susa, hanno stabilito il seguente itinerario per l'ascensione al Chaberton nei giorni 24, 25, 26 corrente giugno, cioè:

23. Partenza da Torino col treno delle 5,20 pomeridiane (stazione Centrale) per Oulx, dove si pernotta.

24. Da Oulx al Monginevro. Si pernotta a Clavières.

25. Ascensione del Chaberton, con discesa a Pianpinet (9 ore di marcia).

26. Da Pianpinet a Bardonecchia per il colle des Echelles (ore 5 di marcia). Ritorno a Torino.

Coloro che non credessero di fare l'ascensione del Chaberton potrebbero rimontare la valle della *Baisses* fino al colle dei *Trois Frères Mineurs*, punto d'incontro con quelli che discenderanno dal Chaberton. Da Clavières a Pianpinet per il colle dei *Trois Frères Mineurs*, ore 6 di marcia. Vedansi i fogli 42 e 50 della Carta dello stato maggiore sardo.

I soli soci del C. A. I. potranno prendervi parte.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 20 nel locale sociale (via Lagrange, num. 43, piano 1°) dalle 12 mer. alle 4 pom., previo versamento di L. 20.

Celerità telegrafiche. — I nostri lettori saranno non poco meravigliati nel leggere solamente oggi fra i telegrammi ultimi dell'Agenzia Stefani un dispaccio da Parigi che annunzia l'arrivo a Tripoli del nuovo governatore con 1500 uomini.

La stessa identica notizia con molti maggiori ragguagli noi l'avevamo già dal nostro corrispondente di Tripoli fin dal 3 giugno e la pubblicavamo il 9 corrente.

Diamine! Il suddetto governatore Ahmet Nazif-pascià, con le suddette truppe, dal 28 maggio è arrivato a Tripoli: e l'Agenzia Stefani ce l'annunzia il 14 giugno.

Quanta celerità!

Decorazioni. — Nuovi decorati nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri (Regio decreto 3 gennaio 1881): Foppiani Evasio Leone, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure. — Simondi Giuseppe, id. di Casale — Regio decreto 6 febbraio 1881: Miglio Giovanni Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale d'Alba — Lisone teologo Sebastiano, prevosto commendatario di S. Pietro in Cherasco — Prato Giovanni, conciliatore di Castagnole Delle Lanze — Bazzano Benigno, id. di Nizza Belbo.

Perturbazione atmosferica. — Da Nuova York si telegrafa, in data 13 giugno:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 14 e il 16 corr. Sarà accompagnata da procelle e da forti venti dal nord-est volgentisi al nord-ovest, e forse anche da pioggie e da abbassamenti di temperatura.»

Bricconate. — Una delle scorse notti (ore 4 circa) gli abitanti della casa n. 8 in via Dora Grossa e quelli dell'attiguo isolato in cui si trova detta casa, furono svegliati di soprassalto dalle grida di: *Al fuoco! al fuoco!* che venivano dalla strada.

Parecchi di essi, balzati dal letto, si vestirono in fretta e vennero chi alle finestre, chi ai balconi per vedere di che si trattasse.

Ma i poveretti si sentirono beffeggiare da una brigata di fannulloni (v'erano anche delle donne) i quali avevano dato quel falso allarme appunto per ridere sulle spalle di quei pacifici cittadini.

Raccomandiamo alle autorità di P. S. questi disturbatori di nuovo genere.

Ci sono cascati! — Il proprietario dell'*Albergo della Liguria* si era da qualche tempo accorto che gli venivano da mano ignota rubate lenzuola, *salviette*, tovaglie ed altri oggetti di biancheria. Ma per quanto sorvegliasse non riuscì mai a sorprendere il ladro; senonchè, essendo in questi giorni venuto a cognizione dell'ufficio di P. S. della sezione di Dora come parecchi *capi* di biancheria di sospetta provenienza erano stati impegnati al Monte di Pietà, si fecero in proposito accurate indagini, per effetto delle quali si venne a sapere che gli autori erano un cameriere ed un facchino di quell'albergo, nonchè una giovane donna che teneva loro mano.

Perquisite ieri le abitazioni dei prevenuti, si rinvennero, oltre a molte polizze del Monte di Pietà, parecchi oggetti di biancheria portanti ancora le cifre dell'*Albergo della Liguria*.

Furono tutti e tre arrestati.

Caduta di un garzone muratore. — Tutti i giorni uno! Ieri alle 2 pom. il garzone muratore Trischi Andrea, d'anni 18, da Como, mentre trasportava del materiali sopra una casa in costruzione alla Barriera di Milano, cadde da un ponte al secondo piano e riportò gravi ammaccature al capo, per le quali versa in pericolo di vita. Per cura del capo-mastro venne fatto trasportare all'Ospedale Mauriziano.

Investimento. — Certo Vianhes Felice, d'anni 28, da Mongreno, operaio addetto ai lavori della tranvia Belga, trovandosi alle ore 7 ant. di ieri sopra il binario di piazza Castello, veniva investito da un carro tirato da vari lavoranti di quella Società, riportando frattura alla tibia della gamba destra.

Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Facchino prepotente. — Un'altra guardia municipale arrestò e condusse in Questura certo P. M., d'anni 19, facchino, senza fisso domicilio, perchè pretendeva con insistenza, usando anche la violenza, che alla stazione di Porta Nuova una donna, che portava in mano una valigia ed in braccio un fanciullo, avesse a largli portare la valigia.

Disordini. — Alle ore 7 1/4 pomeridiane di ieri, certo R. P., essendo ubbriaco, commetteva disordini nel *Caffè Comunale*, sulla piazza del Palazzo di Città. Una guardia municipale arrestò il beone e lo condusse nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove passò la notte, e stamane alle 7 1/4 fu rimesso in libertà.

Arrestati: 1 per furto di un orologio, 1 per porto d'arma senza licenza, 4 per ozio, 1 per questua.

Quest'arrestato, per eccitare la compassione dei passanti, si fingeva muto. Venne poscia riconosciuto per un pregiudicato.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 giugno.

Nascite 23, cioè: maschi 18, femmine 5.

Morti. — Mata Sebastiano, d'anni 50, di Torino, negoziante — Quirico Antonio, id. 43, di Asti, fruttivendolo — Anselmo cav. Giovanni Maria, id. 79, di La Rochette, maggiore in ritiro — Dutto Enrico, id. 11, di Torino — Candellero Barbera n. Oberti, id. 56, di Torino — Gerbola Carlo, id. 8 di Torino — Ristorto Antonio, id. 28, di Rivalta, margaro — Fassone Luigi, id. 20, di Viale Asti, caffettiere — Bordino Angelo, id. 73 di Torino, bracciante — Damasio Giulia Giuseppina, id. 25, di S. Martino al Tanaro, casalinga — Pejron Maria, id. 42, di Venaria Reale — Serraglia Pietro, id. 41, di Torino, carrettiere — Perotti Antonio, id. 50, di Val della Torre, carbonaio — Virano Teresa, id. 45, di Pralormo, contadina — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non res. in questo comune 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 giugno.

Nascite, 29, cioè: maschi, 19, femmine 10.

Morti. — Allegranza Clemente, d'anni 67, di Brozzolo, commesso — Benedetto Giuseppe, id. 36, di Nizza Mare, impiegato — Candelo Anna Maria n. Vassallo, id. 73, di Saluzzo — Bollati Giovanna, id. 64, di Torino — Dellanegra Caterina, id. 10, di Torino — Saymand Antonio, id. 48, di Torino, vetraio — Ferrero Luigia n. Cavaliere, id. 58, di Busca, negoziante — Camillino Vittoria n. Sobrero, id. 55, di Casale Monferrato, cuoca — Testa Giuseppina n. Co, id. 38, di Milano — Pesando Anna n. Bandone, id. 81, di Torino, contadina — Lancetti Michele, id. 39, di Carmagnola contadino — Ariotti Alessandro, id. 29, di Verolengo, calzolaio — Osella Giorgio, id. 33, di Barbania, meccanico — Guidobono Pietro, id. 60, di Torino, passamantaio — Musso Veronica n. Giovando, id. 64, di Borgiallo — Rocci Caterina n. Conti, id. 41, di Borgo S. Dalmazzo, cameriera — Dentis Giacomo, id. 41, di Collegno, contadino — Gabbani Domenico, id. 34, di Cannobio, imbiancatore — Barbero Giuseppe, id. 9, di Torino — Robotti Giuseppe, id. 43, di Camagna, contadina — Semeria Bianca Maria, id. 47, di Col di Rodi, contadina — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12, non resid. in questo comune 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 14 giugno 1881.

Altezza barom. ridotta a 0°	Term. cent. al Nord	Tension del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 737,7	+18,2	11,9	78	calma	n. p. s.
12m.					
3 p. 736,2	+19,5	11,3	68	calma	n. p. s.
6 p.					
9 p. 736,6	+17,6	12,1	77	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +14,3; Massima +22,3.

Acqua caduta millimetri 1,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 16 giugno — Nascere del *Sole* 4,33 Passaggio al meridiano 0,19 Tramonto 8,6 Nascere della *Luna* 11,9 sera. Passaggio al merid. 3,59 matt. Tramonto 9,30 matt. Giorno della *Luna* 20.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Le basse pressioni persistono sull'est d'Europa; il loro centro è stamane presso Wilna (748 mm.). Tempo cattivo infierisce ancora sul Baltico e sul golfo di Bothnia; però tende a cessare quanto prima.

All'ovest il barometro si è ancora alzato di 3 mm. in media sulla Bretagna, le variazioni sono poco sensibili altrove, e la pressione è molto uniformemente distribuita sulle Isole Britanniche, in Francia ed in Ispagna. Soffiano venti deboli con mare bello dappertutto.

La temperatura sale sull'Europa occidentale; l'isoterma di 10° si avvicinava stamane all'Alemagna, e quella di 15° si avanza fino in Guascogna.

Italia. — 14 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma*.

Pressione sempre bassa in Russia, alta in Francia e nell'Italia Meridionale: Pietroburgo 750, Lione 765 e Malta 767.

In Italia il barometro è quasi stazionario al nord, salito alquanto al sud. Pressioni: 762 alta Italia; 764 Firenze; 765 Napoli; 766 Cagliari e Palermo.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore, quasi sereno altrove. Venti deboli, predominio di ponente.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato a Genova e Palmaria, mosso o calmo altrove.

Continua tempo vario. Probabile qualche temporale specialmente al nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 12 giugno 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	10.0	2.0	Lione	19.0	10.7
Stoccolma	7.0	2.0	Nizza	21.4	12.8
[illegible]	12.0	9.0	Madrid	24.0	11.4
[illegible]	11.0	7.0	Lisbona	21.0	15.0
Valenza	16.0	10.0	Trieste	22.0	11.0
Yarmouth	16.4	10.0	Torino	22.0	10.9
Bruxelles	16.5	7.0	Moncalieri	22.6	9.7
Amburgo	10.0	7.0	Firenze	23.0	11.0
[illegible]	»	»	Roma	20.6	10.5
Breslavia	8.0	3.0	Napoli	19.4	12.0
Cracovia	9.0	5.0	Cagliari	22.0	12.0
[illegible]	12.0	4.0	Palermo	19.6	11.5
Vienna	12.0	7.0	[illegible]	25.0	12.0
Berna	12.8	4.5	Algeri	21.0	15.0
Parigi	17.7	8.0	Tunisi	23.0	16.0
Bordeaux	16.5	8.0	Biskra	27.0	16.0

Temperatura della Russia:
Mosca 14.7, Wilna 12.9, Odessa 12.6, Pietroburgo e Riga 6.0, Uleaborg 4.0.

P. F. Denza.

Ci giunge da Roma una triste notizia.

Ieri moriva colà improvvisamente il cav. **Alberto Teppati**, ispettore capo della delegazione speciale dei telegrafi della capitale.

Il Teppati era uno dei più distinti e solerti impiegati piemontesi e lascia inconsolabili la moglie ed un gran numero di parenti in Torino e nel Piemonte.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno		13	14
Farine 8 m. pel c. (1) L.		65 25	65 50
» per luglio	»	64 50	65 —
» perluglio-agosto	»	64 25	64 50
» pei 4 mesi ultimi	»	61 —	61 75
Zuccari r. 88 10 (1/2) (2)	»	62 75	63 25
» » 7/9	»	73 50	73 25
» bianco 3 disp.	»	74 —	75 —
» raffinato scelto	»	114 50	115 —

Liverpool, 14

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 11000.

Havre, 14

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 3381.

Mercato fermo.

Banca ricerca regolare.

Manchester, 14.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 13

Frumento — importazione ett. 25710 — Vendite [illegible] 8000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 158 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CHIERI, 14 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 15 a	— —
Segale	»	» 14 20 a	— —
Meliga	»	» 14 75 a	— —
Miglio	»	» 14 12 a	— —
Buoi 1ª qual.	miriag.	» 8 — a	[illegible]
Id. 2ª	»	» 8 — a	8 75
Vitelli 1ª qual.	»	L. 7 50 a	8 25
Id. 2ª	»	» 6 50 a	7 —

Stagionatura delle sete di Torino.
14 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	29 04
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	29 04
	Tot. nel mese	76	
Condiz. sete C. Alberto	Organzino	6	571 12
	Trame	»	» »
	Greggia	2	178 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	749 87
	Tot. nel mese	80	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	9	757 94
	Trame	»	» »
	Greggia	2	146 16
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	904 10
	Tot. nel mese	161	

BORSA DI GENOVA — 14 giugno.

[illegible]

BORSA DI MILANO — 14 giugno.

[illegible]

Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Popolare		129 —
» Cotonificio Cantoni		[illegible]
» Lanificio Rossi		941 —
» Lin. e canap. Naz.		500 —
» Regia Tabacchi		840 —
» Ferr. Meridionali		491 —
» Ferr. Rubattino		447 —
» Ferr. Sarde di pref.		218 —
» Ferr. Romane		131 —
» Società Ceramica		182 —
Obblig. Ferr. Meridionali		279 75
» Ferr. Sarde serie A		280 50
» Ferr. Sarde serie B		284 50
» Ferr. Sarde nuov. 1879		280 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		293 50
» Ferr. Montecenerí		280 —
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap.		286 50
» Id. 2ª emissione		[illegible]
» Ferr. Milano-Erba		[illegible]
» Pontebbane		[illegible]
» Città Risp. di Milano		506 25
» Ferr. Rubattino		1040 —
Boni Ferr. Meridionali		552 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		100 75
Svizzera a vista — 2 1/2		100 60
Londra a 3 mesi a 3 1/2		25 27
Francoforte a 3 mesi a 4		123 3/4
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 23

Cambio su Londra	25 24	25 24 5
Rendita Italiana	93 —	93 25 90
Az. Regia Tab.	108 25	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 30	17 30
Prestito russo	94 50	94 50
Prestito orien. russo	59 25	59 10
Argento per chil.	— —	207 55

Londra,	13	14
Consolidato inglese	100 1/8	100 3/16
Rendita Italiana	93 1/8	93 7/8
Spagnuolo	24 7/8	24 3/8
Turco	17 —	16 7/8
Egiziano del 1863.	76 1/8	76 —
Egiziano del 1876.	77 3/4	77 3/4
Argento	51 3/8	51 1/8

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	95 02	95 02
Oro lettera	20 24	20 24
Londra lettera	25 30	25 27
Cambio su Parigi	100 97	100 95
Az. Tabacchi	— —	840 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	491 —	498 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	848 —	846 —
Credito Mobiliare	949 —	946 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Rendita municipale 3 0/0	58 25 f.m.	

Vienna,	13	14
Mobiliare	349 80	344 20
Lombarde	124 —	124 —
[illegible]		

Parigi,	13	14
3 0/0 fran. ammor.	88 —	88 10
3 0/0 francese	86 70	86 80
[illegible]		

Berlino,		
Mobiliare	[illegible]	
Austriache	[illegible]	
Lombarde	[illegible]	

Borsino. — 14 giugno 1881. — La Borsa di Parigi mostra la miglior disposizione a mandarci prezzi alti particolarmente pel nostro italiano, ma il risultato non corrisponde ai suoi sforzi.

Apertura:
88, 86 85, 119 42 1/2, 93 95.

Chiusura:
88 10, 86 92 1/2, 119 40, 93 90.

In Borsino la Rendita fine mese fece 94 95 a 94 90.

Per contanti 94 62 1/2 a 94 57 1/2.
Mobiliare 949 a 947.
Banco Sconto 298 a 297 1/2
Banca Pien. 340 a 339.
Banca Subalp. 441 a 440.

Borsa Ufficiale, 15 giugno 1881.
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 60.

Corso legale 94 60.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 790 791 790.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in con. 487 — in l. 489 f.c.

Oro da 20 23 a 20 27

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	100 50	100 60	— —	— —
Svizzera	100 45	100 55	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 22 1/2	25 22 1/2
Germania***	— —	— —	123 3/4	123 1/4

— 3 1/2* + 3 1/2** + 4***.

Cronaca. — 15 giugno 1881. — [illegible]

Crediamo che la posizione sarebbe meglio indicata se si parlasse di aspettativa. I Parlamenti tanto francese che italiano vedono le loro azioni arrestate da quistioni che non sono gravi che sotto l'aspetto della politica interna, di cui si aspetta la soluzione perchè gli affari possano riprendere un andamento normale.

Difatti, malgrado tutto, i mercati finanziari mostrano tutti fermezza. La liquidazione di Londra si è chiusa in buone condizioni, i riporti non oltrepassarono 5 1/2 a 6 0/0.

Ore 11 1/2.

Alla nostra Borsa di questa mattina la Rendita era molto sostenuta: da 94 89 a 94 95 per fine mese.

Per contanti 94 55 a 94 60.

I valori invece erano in generale tutti offerti.

Banca Naz. 2355 a 2352
Mobiliare 947 a 946.
Banca di Torino 790 nominale
Az. Cartiera Ital. 490 a 485.
Banca Milano 280.
Az. Banca Sub. 441 a 440.
Banca Piemont. 341 a 340
Az. B. Sconto 298 1/2 a 297 1/2
Az. Tabacchi 837 a 835
Az. Meridionali 493 a 492.
Obbl. Meridionali 281 a 280.
Obbl. Cavour 564 a 563
Obbl. San Paolo 506 a 505
[illegible]

Le prossimi partite [illegible]

Casale, 14 giugno. — *Mercato dei bozzoli*. [illegible]

Alba, 14 giugno. — *Prezzo dei bozzoli*.

Bozzoli nostrali.
Superiori mir. 9,35. — Da L. 4 40 a 4 50. — Media 4 442.
Comuni mir. 10,35. — Da L. 4 — a 4 12. — Media 4 084.
Inferiori mir. 4,45. — Da L. 3 80 a 3 85. — Media 3 823.

Bozzoli Giapponesi.
Comuni mir. 28,50 — Da L. 3 60 a — — Media L. 3 600.

Non dichiarati al Peso pubblico miriagr. 60,00.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.
Mercato del giorno 15 giugno 1881.

LUOGO	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Quantità dei miriagr.
Alba	48 39	35 39	— —	60
Alessandria	46 50	— —	— —	1000
Asti	41 48	35 40	30 34	1000
Canelli	40 46	33 39	— —	460
Carmagnola	39 46	29 34	— —	50
Casale	45 41	29 36	36 30	300
Chivasso	38 42	35 37	— —	110
Cortona	42 —	39 —	37 —	190
Crema	33 30	30 29	26 27	1000
Cremona	34 40	— —	— —	65
Guastalla	44 35	35 36	— —	480
Ivrea	34 30	— —	— —	200
Lodi	[illegible]			
Lecco	[illegible]			
Mantova	[illegible]			
Modena	[illegible]			
Novara	[illegible]			
Pavia	[illegible]			
Parma	[illegible]			
Saccaggi	[illegible]			
Scandiano	[illegible]			
Stradella	[illegible]			
Tortona	[illegible]			
Voghera	[illegible]			
Torino	[illegible]			

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 15 giugno.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Dopochè furono convocati gli elettori del IV Collegio di Torino per la prossima domenica 19 corrente, noi abbiamo lasciato che essi discutessero nomi e candidati loro proposti; abbiamo aspettato che le Associazioni provvedessero anch'esse alla imminente lotta elettorale; abbiamo atteso che l'opinione pubblica si manifestasse liberamente.

Ebbene, siamo lieti che l'opinione pubblica, la gran maggioranza degli elettori, e l'Associazione progressista abbiano scelto un nome bene accetto da tutti, un uomo benemerito, un'intelligenza veramente eletta. Essi hanno scelto a loro candidato

Alessandro Malvano.

Ce ne congratuliamo e col candidato e più ancora cogli elettori.

Delle idee liberali del Malvano ci sono prova il suo passato, il programma politico manifestato fin dall'anno scorso, la costante adesione ai principii di libertà e di progresso, il sostegno validissimo dato sempre ai candidati liberali; ce n'è prova finalmente la seguente, semplice, ma bella ed eloquente e precisa lettera che ieri esso ha diretta al conte Livio Benintendi, senatore del Regno e presidente dell'Associazione liberale progressista.

Eccola:

« Torino, 14 giugno 1881.

« *Onorevole sig. conte*,

« Verrei meno ad ogni dovere se ritardassi ad esprimere a Lei ed agli egregi suoi colleghi dell'Associazione liberale progressista i miei ringraziamenti per avermi col voto di ieri a sera proclamato loro candidato nell'imminente elezione al 4° Collegio di Torino.

« Se il suffragio degli elettori mi aprirà le porte del Parlamento, essi mi troveranno sempre coerente a me stesso, patrocinando sinceramente quei principii liberali che sono nel programma di cotesta Associazione.

« Così non mi occorre dichiarare che nella riforma elettorale, se giungessi in tempo, voterei col Ministero l'allargamento del suffragio come fu da esso proposto; voterei anche lo scrutinio di lista; e nelle riforme economiche avrebbero il mio voto e la mia modesta parola le leggi che provvedessero al rifiorimento dei commerci e specialmente dell'industria agricola, sia colla riduzione graduale della tassa sul sale, sia colla riduzione dell'imposta fondiaria, sia infine con quegli altri provvedimenti che mirassero al benessere morale e materiale delle classi più bisognose e al decoro del nostro Paese, per la cui indipendenza ed integrità, occorrendo, non risparmierei sagrifici od abnegazione.

« Accolga l'espressione della perfetta mia osservanza.

« *Suo dev.mo*
« ALESSANDRO MALVANO. »

***

Abbiamo accennato al passato ed alle benemerenze del comm. Alessandro Malvano. È nostro dovere ricordare agli elettori del IV Collegio di Torino per quanti titoli il comm. Alessandro Malvano, che si presenta loro candidato, ha diritto alla riconoscenza dei nostri concittadini.

Teniamoci paghi ai cenni sommari.

Il comm. Alessandro Malvano, da quattordici anni nominato consigliere comunale, copre eziandio la carica di assessore per la contabilità, nel quale ufficio, delicato e difficile quant'altro mai, compì parecchie operazioni finanziarie ed economiche di somma importanza, fra cui vanno enumerati — il Prestito municipale che si potè conchiudere per sua speciale cura a condizioni altrettanto rare ad ottenersi quanto favorevoli pel Comune — e recentissimamente uno Stato generale per lo svincolo delle pensioni, opera che è diretta a migliorare sensibilmente le condizioni degli impiegati municipali senza aggravare i bilanci.

Da dodici anni è consigliere ed ora presidente della Cassa di risparmio, carica assai faticosa, coprendo la quale egli ebbe modo di far prosperare quell'Istituto in maniera veramente ammirabile, come fu dimostrato in quel bellissimo *Album* riassuntivo della storia e della situazione dell'Istituto, di cui noi avemmo a parlare facendoci eco degli applausi generali in occasione della presentazione di quel lavoro ai Sovrani e all'Esposizione di Milano, ove si ammira tuttora.

Da due anni copre la carica di presidente della nostra Camera di commercio ed arti. Nè qui occorrono lunghe parole per ricordare ai nostri concittadini la parte attiva, solerte, intelligente che seppe sostenere in occasione della crisi commerciale dell'autunno scorso; le misure che, nel vantaggio del commercio torinese, suggeriva al Governo; i suoi viaggi chiamato dal Governo nei Consigli del Gabinetto; le riunioni che presiedette nella nostra città; le relazioni di studii e di proposte che fece in seno alla Camera di commercio e fuori. Una fu allora ed unanime l'opinione che senza gli energici e illuminati provvedimenti che il Malvano seppe adottare e suggerire in quei giorni di crisi, serii guai avrebbero contristati i più gravi interessi della nostra Piazza e ne sarebbe compromesso il mantenimento della pubblica fede.

Lo riconobbe il Ministero, ed il Miceli lo chiamava a far parte del Consiglio Superiore dell'industria e del commercio in Roma, ed altri ministri, in riconoscimento di tali benemerenze, lo facevano segno di nuove onorificenze.

Il comm. Malvano è da lungo tempo membro del Ricovero di mendicità, dell'Istituto delle figlie dei militari, sovraintendente delle scuole municipali, membro della Direzione dell'Asilo Borgo Dora, ecc., ecc., e in tutte queste funzioni recò prova della sua retta intelligenza, del suo costante proposito che si rispettassero i più sani principii morali.

Nè se fu benemerito per la pubblica istruzione, lo fu meno per gli interessi delle classi operaie, perocchè volonteroso si prestò a redigere statuti e regolamenti finanziari per alcune Associazioni operaie, alcune delle quali gli attestarono la loro gratitudine con diplomi onorifici.

Non vogliamo dimenticare che nell'inverno 1879-80 fu presidente del Comitato pei soccorsi invernali, e chi lo vide affaticarsi in quel nuovo ufficio di carità dovette riconoscere l'eccellenza del suo cuore.

Le opinioni politiche del Malvano sono ben conosciute. Fedele al partito liberale, di cui abbracciò pienamente le idee, sempre si interessò per il trionfo delle medesime, anche sacrificando sovente la propria personalità.

Ricordiamo che l'anno scorso, mentre parecchi amici lo consigliavano a portarsi candidato del I Collegio, di cui egli stesso è elettore, preferiva ritirarsi per cedere ad un eccitamento dell'Associazione progressista, che gli raccomandava il suo candidato, per la cui riuscita si adoperò in modo non dubbio.

Noi non avremmo certo ancora finito di enumerare i meriti veri, non immaginari, che il Malvano può vantare verso i suoi elettori. Noi avremmo a ricordare il modo con cui propugnò la costruzione della Galleria subalpina e la fabbricazione in piazza d'Armi, dovremo rammemorare la parte da lui presa per la costruzione della ferrovia Ciriè-Lanzo, gli studi che promosse dalla Camera di commercio per la ferrovia del Gottardo, per il passaggio Luino-Sesto Calende, ecc.

Ma a noi pare in verità e senza far retorica, che ad un uomo che per tanti anni si è prestato in servizio del pubblico bene nel modo che lo ha fatto il Malvano, il voto degli elettori politici sia dovuto e per coscienza di gratitudine e per certezza di non essere ingannati nell'esecuzione del mandato.

***

Dopo ciò noi non abbiamo ad aggiungere molte parole: rimandiamo i nostri lettori alle lettere già pubblicate sulla nostra Gazzetta, e oggi dichiariamo di far nostre tutte le cose dette in favore della candidatura di Alessandro Malvano.

Egli merita di essere rappresentante di Torino e per i suoi principii schiettamente liberali, e per la sua alta intelligenza, e per le numerose benemerenze che ha verso la nostra città.

È una capacità amministrativa; è un illustre e competentissimo giudice in cose finanziarie ed economiche. Il suo voto sarà influente ed importante, dovendosi appunto trattare, dopo la riforma elettorale, di riforme economiche e sociali.

***

Contro lui si porta un altro candidato che pure si ascrive al partito liberale: egli è il comm. avv. Mongini.

Ci duole che questa candidatura non appaia all'aperto, non si discuta dall'opinione pubblica, non sia vagliata nè dagli elettori, nè da Associazioni. Noi, dal confronto delle due candidature e dalla libera discussione, saremmo certi che ne uscirebbe più vittoriosa la candidatura del comm. Alessandro Malvano.

Ma forse gli è appunto per questo che l'avversario teme di affrontare il paragone, epperò si contenta di lavorare o lasciar lavorare ai suoi fautori dietro le scene della pubblica discussione; ed evita che si mettano di fronte le sue e le altrui benemerenze verso Torino. Forse conosce ch'egli ne resterebbe troppo al disotto.

O forse egli e i suoi sentono tutta la responsabilità che pesa sopra di loro, perchè nonostante il desiderio della maggioranza degli elettori, pubblicamente espresso, non ostante il voto dell'Associazione liberale, dividono le forze dei liberali e cercano poco generosamente di scindere il partito a cui oggi essi si ascrivono.

Ma noi siamo certi che gli elettori veramente liberali sapranno fare giusta ragione non solo dei titoli e delle benemerenze di entrambi i candidati, ma eziandio della loro condotta in questa contingenza, e voteranno compatti per **Alessandro Malvano.**

DAL PIEMONTE

Rivarolo Canavese, 14. — *Festa scolastica.*

Nella sera della prima domenica di giugno, Festa Nazionale, si fece la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole nell'alloggio del sindaco cav. Mattè.

Alla festa intervennero tutte le Autorità e una folla numerosissima di persone. Il signor sindaco pronunziò assennate parole intorno al progredire dell'istruzione nelle nostre scuole; fece poscia un dotto ed applaudito discorso sui vantaggi dell'educazione il sopraintendente scolastico Rolando cav. arciprete, terminando col far sinceri voti per la prosperità del nostro amato Sovrano e Reale Famiglia.

Il prof. Carrera disse bellissime e cordiali parole d'eccitamento allo studio agli scolari e ringraziò le parti tempo a nome di essi l'arciprete Rolando del dono fatto di lire cento per fondare una biblioteca scolastica ad uso delle scuole elementari.

Finalmente sorse il delegato scolastico Don Valiosio a rivolgere nobili ed affettuose parole di incoraggiamento agli alunni e di congratulazione ai maestri ed alle maestre per lo zelo mostrato nell'insegnamento durante l'anno scolastico.

Sì cara festa, rallegrata dalla brava musica cittadina, resterà dolcemente scolpita a lungo nell'animo di tutti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Società Rubattino-Florio.* — Domenica nel locale della Società Rubattino fu tenuta l'assemblea dei soci per approvare la fusione della Società medesima con quella Florio. Gli intervenuti, che rappresentavano ben 30,000 azioni, approvavano all'unanimità la fusione.

Milano. — *Beneficenza.* — Il giorno 12, inaugurandosi a Milano nel Cimitero Monumentale il monumento alla nobile Augusta Tosi, il marito ha elargito L. 34,000 in opere di beneficenza.

Roma. — *Inchiesta sulla marina mercantile.* — A delegati governativi nella Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile furono dai ministri delle finanze, marina ed agricoltura e commercio designati i signori Ellena comm. Vittorio direttore generale delle gabelle, Virgilio prof. comm. Jacopo, Costa Salvatore di Palermo, Ravano cav. G. B. di Genova e Morace cav. Francesco capitani marittimi ed armatori.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 14. — Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che è atteso il decreto ordinante un plebiscito, cioè se il popolo vuole o no il mantenimento del principe sul trono della Bulgaria.

Camera dei lordi. — Delaware chiederà giovedì quale sia lo stato delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e Tunisi.

Parigi, 14. — Dicesi che le elezioni generali sono prorogate per la prima domenica di settembre.

La Camera votò il credito di 14 milioni per la spedizione della Tunisia. Il ministro della guerra combattè la proposta di Laisant tendente a ridurre il servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande cordialità fra la Francia e la Germania; nulla minaccia la pace.

La Camera decise alla quasi unanimità di passare alla discussione degli articoli della proposta di Laisant.

Costantinopoli, 14. — Venne scambiato le ratifiche della convenzione turco-greca. Gli ambasciatori di Francia e Russia, non avendo ancora ricevuto l'istrumento diplomatico ad hoc, diedero l'adesione dei loro Governi in un protocollo speciale.

Lord Dufferin è atteso domani.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 14 GIUGNO.

Baccarini presenta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione pel trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interno del Regno ed alla seconda serie dei lavori del Tevere.

Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli Uffici, ma ad una speciale Commissione.

Il Senato respinge la proposta Serra, e quindi i progetti saranno mandati agli Uffici.

Ferrero presenta i progetti per la leva dei nati nel 1861, e per la estensione della legge del febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre del 1848-49.

Entrambi i progetti sono dichiarati d'urgenza.

La riconvocazione si farà a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegramma particolare).

SEDUTA DEL 14 GIUGNO.

Accordansi alcuni congedi.

La Camera è, da principio, poco affollata.

Majocchi svolge una proposta di legge per prorogare agli ufficiali ed assimilati il termine assegnato per presentare i loro documenti, stabiliti dalla legge 20 aprile 1865, onde ottenere la pensione.

Il *ministro della guerra* consente che sia presa in considerazione; e quindi la Camera lo delibera.

***

Il *ministro degli interni* dice che risponderà domani all'interpellanza presentata ieri da Zeppa intorno alla lista elettorale amministrativa denunziata di falso pel Municipio di S. Vito Romano.

***

Ripigliasi la discussione della riforma elettorale.

Attendesi il ministro Zanardelli ed i membri della Commissione che sono ancora assenti. Finalmente essi arrivano.

Vacchelli svolge un emendamento riguardo al voto ai presidenti, consiglieri, censori e direttori annuali delle Banche, delle Casse di risparmio, delle Società di mutuo soccorso e di credito, ed agli amministratori delle Opere pie.

Propone perciò che tolgasi dal punto 3° dell'art. 2° l'espressione « legalmente esistenti, » bastando dire: « Società di mutuo soccorso, » senza aggiungere che sono autorizzate.

Cavallotto svolge il suo emendamento per accordare il voto agli operai che posseggano un libretto di risparmio di lire 100.

Così, dice egli, darassi all'operaio uno stimolo al risparmio, nel tempo stesso che si favorirà il criterio dell'intelligenza.

La Camera va popolandosi.

Lacava svolge un emendamento chiedente la soppressione del n. 4 dell'art. 4° che accorda il voto a quelli che hanno fatto le scuole secondarie.

Quantunque egli preferisca il semplice criterio del saper leggere e scrivere, accetta il criterio della 2ª elementare. Resta perciò inutile accennare a scuole superiori.

Morana svolge un suo emendamento all'art. 3° riguardante il censo.

Propone che il censo, invece che in lire 19 80, sia fissato a lire 25 qualora non ammettasi il diritto universale ai cittadini di 21 anni che sappiano leggere e scrivere.

Donati propone anch'egli il censo di L. 10.

Parla pianissimo, ed è poco ascoltato.

Egli si dilunga eternamente, e la Camera si mostra stanca. — Rumori e conversazioni.

Leggesi quindi un emendamento di Minghetti sul riordinamento dell'istruzione obbligatoria del 1869, ed un altro identico di Correnti e Genala.

Siccome furono presentati tardi, ne è impossibile lo svolgimento.

Datasi poi lettura di un emendamento che Crispi sostituisce a quello già svolto; di un altro del Ministero da sostituire al num. 3, art. 2°, per ammettere al voto chi detto l'esame del corso elementare obbligatorio, o mostri di possederne le cognizioni equivalenti; di un terzo di Maffei e Canzi, che apportano modificazione a detto emendamento ministeriale, *Coppino* prende la parola a nome della Commissione.

Segni d'attenzione.

Egli parla piano, e molte voci gridano: Più forte!

Spiega quali sono i criteri della maggioranza della Commissione circa gli emendamenti.

(Agenzia Stefani).

Premesse alcune considerazioni per rendere ragione delle proposte della Commissione riguardo ai gradi di capacità e di censo stabiliti da essa, risponde agli appunti fatti da varii deputati, specialmente da Fortis, Bonghi, Crispi e Negri. Circa poi agli emendamenti presentati, dichiara di accettare solo quello di Bortolucci per ammettere al voto i mezzadri del Catto, e quello di Sidney-Sonnino per ammettere coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone, o con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi, e che il relatore propone di fissare in L. 40. Tutti gli altri la Commissione li respinge, e ne dice le ragioni. Peraltro, prega il Ministero di tener conto della proposta Cavallotti per il diritto elettorale, anche senza Decreto Reale, agli italiani non regnicoli domiciliati da un anno nel Regno, o che abbiano preso parte ad una campagna nazionale; nonchè della proposta Gagliardo, per darlo ai noi italiani naturalizzati, che abbiano giuramento, e siano domiciliati o residenti nel Regno da 10 anni. Dichiara inoltre che, se la Camera approverà la 2ª elementare, la Commissione accetterà gli emendamenti Morana e Donati di abbassare il censo a L. 10.

Dice infine le ragioni che inspirarono i membri della Commissione che sostennero [e quelli che respingono] l'emendamento ministeriale. Questo all'ordine del giorno Correnti e Genala, col quale consuona quello di Minghetti, non esprime l'avviso della Commissione, perchè è personale.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gl'intendimenti del Governo sui punti principali della legge, cioè la capacità ed il censo. Il Ministero fa questione di Gabinetto per l'istruzione elementare obbligatoria e per la nomina di una Commissione riunita nel capoluogo di mandamento, che riesca i titoli d'iscrizione, relativamente alla capacità; e per mantenere la prima proposta della Commissione di lire 19 80 come minimo del censo, relativamente a questo secondo punto.

Dichiara poi di aderire alle proposte di emendamenti di Bortolucci e Sidney-Sonnino, testè accettati dalla Commissione, eccetto quella dell'abbassamento del censo. Accetta la raccomandazione del relatore circa le proposte Cavallotti e Gagliardo. Respinge tutti gli altri, spiegandone i motivi. Approva il concetto degli ordini del giorno Minghetti, Correnti e Genala, ma non li accetta come aventi nesso colla legge. Spera che la Camera darà il suo appoggio a questa legge, per facilitare l'approvazione della quale il Ministero fece e fa il suo possibile.

Crispi, prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento, domanda al presidente del Consiglio se farà questione di fiducia o no sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde sua opinione personale essere nota, ma il Ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica ch'ei tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto; e poichè non si conosce l'intenzione del Ministero, mantiene il suo emendamento.

Mantengono anche le loro proposte Fortis, Sonnino-Sidney, Mariotti, Bonghi, Correnti, Minghetti, Cavallotto, Morana, Donati e Fabris. Ritirano le loro Biancheri, Alli-Maccarani, Salaris, Bortolucci, Gagliardo, Massari, Maffei, Canzi e Vacchelli. Le ritirano anche Oliva, Lacava e Luporini, associandosi a quella di Crispi.

Ricotti, fatte alcune considerazioni sulla posizione della votazione, dichiara che voterà la proposta Mariotti e Crispi.

L'emendamento Fabris ed altri non è approvato.

Dovendosi votare quello di Fortis, chiedesi sovr'esso l'appello nominale da alcuni, e lo scrutinio segreto sopra l'emendamento del Ministero ed altri.

Presentasi poi da *Fortis*, *Cavallotti* ed altri la domanda di appello nominale sulla precedenza da darsi alla domanda di appello ed a quella di scrutinio.

Il *Presidente* cita un precedente nel quale fu deciso che avesse la precedenza lo scrutinio segreto.

Fortis, *Varè* e *Cavallotti* parlano per l'appello.

Nicotera per lo scrutinio.

Ercole dà spiegazioni sul regolamento.

Sopra osservazione del *Presidente* che non convenga stabilire un principio in una questione incidentale e di forma, *Cavallotti* dichiara di ritirare la sua domanda per l'appello nominale sulla preferenza da darsi ai due sistemi di votazione, i quali rimangono di fronte per le due altre domande surriferite. Interpellata sovr'esse, la Camera, per alzata e seduta, decide a grande maggioranza doversi la precedenza allo scrutinio segreto, e procedesi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri, che propongono: ammettansi all'elettorato tutti gli italiani che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore.

Risultato della votazione dell'emendamento Fortis: Respinto con 314 voti contro 39.

ROMA.

(Nostri telegr. part.).

Sera — 14, ore 3,30 pom.

= *La squadra in Oriente.* — La squadra trovasi a Messina, ove si rifornisce di carbone.

Essa ripartirà metà per Salonicco e metà per Smirne.

= *Consiglio di ministri.* — Oggi, a mezzogiorno, i ministri tennero Consiglio per concertarsi meglio per la seduta d'oggi.

= *I piemontesi della maggioranza.* — I piemontesi che assistettero all'adunanza della maggioranza sono: Berti Domenico, Borgnini, Davico, Della Croce, Delvecchio, Di Balme, Ercole, Faldella, Favale, Genin, Guala, Leardi, Marazio, Nervo, Oddone, Plebano, Raggio, Sanguinetti, Siccardi, Spantigati, Sperino, Valsecchi.

Ore 4,45 pom.

= *Ferrovia piemontese.* — Gli Uffici elessero la Giunta per la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

Essa è composta dei deputati Romanin, Sacchetti, Siccardi, Geymet, Di Balme, Trompeo, Davico, Basteris e Plebano.

= *Le ferrovie meridionali.* — La Giunta per la convenzione delle ferrovie meridionali completossi cogli onorevoli Lugli, Ferrini, Salaris e Melodia.

= *Somministrazioni alle truppe.* — Gli Uffici 1° e 5° elessero Varè e Serena a commissari per la legge sulle somministrazioni dei Comuni alle truppe.

Mattino — 14, ore 9 pom.

= *Promozioni e movimento militare.* — Cinque tenenti di cavalleria sono stati promossi capitani.

Ventuno sottotenenti della stessa arma sono nominati tenenti.

Il tenente colonnello commissario Novelli è promosso colonnello.

Il maggiore Vastellari, tenente colonnello; il capitano Torazzi, maggiore.

Dieci tenenti di fanteria sono promossi capitani.

Novantanove sottotenenti sono promossi tenenti.

Seyssel D'Aix, colonnello di cavalleria, è richiamato in servizio al comando del reggimento di cavalleria Caserta.

Il generale Colli è collocato in disponibilità dietro sua domanda.

Il generale Incisa della Rocchetta è richiamato in servizio e nominato al comando della seconda brigata di cavalleria.

I maggiori Beltramini, Ruva, Trussardi sono promossi tenenti colonnelli.

I capitani Sardi, Portusetti, Becchia, Bonzi, Mattia e Murgia sono nominati maggiori.

Il colonnello Gonzaga ed il capitano Darsala sono nominati ufficiali onorari d'ordinanza del Re.

I maggiori Cesati e Moresso sono nominati aiutanti di campo effettivi.

Il colonnello Corvetto è nominato comandante la scuola militare di Modena.

Il tenente colonnello Ottolenghi è promosso colonnello al comando del 27° reggimento fanteria.

I maggiori di cavalleria Lamberti, Faneschi e Crescio sono promossi tenenti-colonnelli.

I capitani della stessa arma Trissinotodi, Luciano, Casella, Cojana, Carabinieri, De Giovannini e Pizzuti sono promossi maggiori.

Il tenente-colonnello Della Noce è promosso colonnello comandante il reggimento di cavalleria Lucca.

Forcella, id. id., è nominato colonnello comandante il reggimento Piacenza; Delei, id. id., colonnello comandante il reggimento Nizza.

Il colonnello Guidotti fu nominato aiutante onorario di S. M.; il tenente colonnello Osio, ufficiale di ordinanza onorario.

Il maggiore Galli fu richiamato al settimo reggimento bersaglieri.

Ore 8,25 pom.

= *La seduta d'oggi.* — La seduta d'oggi fu assai tempestosa.

Fu mirabile il contegno del presidente Farini.

La Destra ha votato unanime contro la chiusura della discussione sugli emendamenti.

La situazione parlamentare è assai incerta.

Prevedesi che domani una grande maggioranza si raggrupperà per votare l'emendamento presentato dal Crispi.

Non sembra improbabile una crisi nel Gabinetto.

Il Ministero è preoccupato.

Hanno fatto sfavorevole impressione le dichiarazioni incerte di Depretis circa lo scrutinio di lista.

Deplorasi che il Ministero non abbia acconsentito ad abbassare il criterio del censo elettorale.

L'on. Lacava ha dichiarato associarsi all'emendamento Crispi.

La mozione Fortis e Cavallotti per l'appello nominale sull'ordine del giorno Fortis ha prolungato la discussione inutilmente e fu reputata inopportuna. Molti deputati si sono indotti a respingerla in seguito alle dichiarazioni del presidente Farini.

In fine della seduta la Camera era assai affollata.

Votandosi l'emendamento Fortis la seduta si fe' tempestosa quanto mai.

All'ultima anche gli onorevoli Sonnino e Mariotti dichiararono di associarsi all'ordine del giorno Crispi.

Questo sarà messo in votazione domani.

= *L'opuscolo Mezzacapo.* — L'opuscolo del generale Mezzacapo verrà pubblicato senza fallo.

= *Il voto alle donne.* — La proposta fatta dall'on. Fabris perchè alle donne sia dato il voto elettorale fu approvata solo dagli onorevoli Marcora e Massari.

= *La Destra e l'on. Crispi.* — Parte della Destra voterà l'emendamento proposto dal Crispi.

= *La Francia ed Assab.* — Il *Diritto* smentisce la notizia che la Francia abbia acquistato un porto vicino alla Baia di Assab.

= *Commissione pel corso forzoso.* — Oggi si è riunita la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ed ha adottato le modificazioni proposte dalla sotto-Commissione.

= *L'istruzione della seconda categoria.* — L'istruzione per gli uomini di seconda categoria quest'anno sarà fatta ai reggimenti.

= *Commissione dei Bilanci.* — La Commissione generale dei Bilanci ha udito le relazioni degli onorevoli Merzario e Botta incaricati pei bilanci dell'agricoltura e della marina.

Essa ha deciso di chiedere al ministro Acton ragguagli sul tipo delle nuove navi che intende adottare.

Ha pure deliberato che ogni progetto che porti variazioni ai bilanci oltre il già proposto, debba essere sottoposto al ministro delle finanze.

Ore 10 pom.

= *Deputati senatori.* — Assicurasi che il Ministero nominerà quindici deputati a senatori del Regno.

= *La Sinistra e il Ministero.* — Prevale sui banchi di Sinistra l'idea di appoggiare il Ministero nella votazione di domani.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 15, ore 8,05 ant.

= *L'incorporazione di Fiume.* — Temonsi dei gravi disordini a Fiume pel conflitto fra gl'Italiani che vogliono l'unione all'Ungheria e i Croati che vogliono l'unione alla Croazia.

Il Municipio minaccia di dimettersi.

NOTA — Sta in questi giorni decidendosi la questione dell'incorporazione dei confini militari alla Croazia. Questa incorporazione raddoppierà l'estensione del territorio della Croazia ed il numero dei suoi abitanti.

Ma nello stesso tempo si dibatte la questione della città di Fiume. La popolazione italiana di quella città vuole vederla incorporata all'Ungheria; la popolazione croata vorrebbe l'incorporazione alla Croazia.

È stato annunciato che pel giorno 16 avrebbe luogo a Fiume una radunanza o *Stiditag* di rappresentanti delle città libere e dei Comitati di Croazia, per protestare contro l'incorporazione di quel porto all'Ungheria. Da qualche giorno temesi che questa adunanza possa dar luogo ad un conflitto tra Fiumani e Croati.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] FERRERO *gerente*.

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Società Generale Italiana
dei TELEFONI
Ufficio centrale di Torino
Via Finanze, 11.

Col 12 giugno è terminata l'installazione dei servizi telefonici in questa Città e comincierà la messa in comunicazione degli abbonati coll'Ufficio centrale.

La Società, onde far sempre più apprezzare i grandi vantaggi che presentano le comunicazioni telefoniche all'industria, al commercio ed ai privati, è disposta a concedere, per un mese l'uso gratuito di un apparecchio coll'obbligo di dare, dopo un mese di esperimento, avviso alla Società nel caso che non si intendesse prendere l'associazione.

Per questo mese di esperimento la Società assume a totale suo carico qualunque spesa per la collocazione dell'apparecchio ed il disfacimento delle comunicazioni.

Dirigersi alla sede della Società, Torino, via Finanze angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, n. 11. 1283

MUNICIPIO DI NAPOLI

IL SINDACO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale del 29 ottobre, 6 e 30 novembre 1880, riguardanti la conversione ed unificazione dei prestiti 1861, 1868, 1871, 1875, 1877, di già riassunte nel Manifesto del 14 dicembre ultimo;

Vista la legge N° 198 (Serie 3ª) promulgata il 14 corrente, con la quale agli articoli 8 e 9 si dispone:

« La presente legge non entrerà in vigore se non quattro mesi dalla sua promulgazione, il Comune di Napoli non avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio mediante l'avvenuta unificazione dei prestiti pubblici, aumenti d'entrata ed economie nelle spese, tenuto conto negli effetti finanziari dei provvedimenti della legge medesima approvati.

« Un Decreto Reale determinerà il giorno in cui con l'adempimento di tutte le condizioni, la legge stessa sarà entrata in vigore. »

Notifica

A coloro che intendono aderire alla conversione nella forma indicata dal manifesto del 14 dicembre 1880 che il termine per tale adesione rimane prorogato fino al giorno 15 luglio prossimo, trascorso il quale le domande di conversione non potranno essere presentate presso tutti gl'Istituti, e i corrispondenti finora incaricati di tale operazione, ma solamente presso quelli che verranno indicati con altro manifesto.

Napoli, dal Palazzo di S. Giacomo il 30 maggio 1881.

Il Segretario generale C. CAMMAROTA. *Il Sindaco* G. GIUSSO. 1286

Società Dinamite Nobel
Sede sociale a Isleten (Uri-Svizzera)

Avviso agli Azionisti

L'Assemblea generale degli Azionisti ha deciso, nella seduta del 21 maggio scorso, di pagare un dividendo di fr. 12 50 per azione in saldo degli utili dell'esercizio 1880.

Tale pagamento si effettuerà a datare dal 1° luglio p. v. contro presentazione dei titoli:
a Isleten all'Ufficio della Società;
ad *Avigliana* alla fabbrica di Dinamite;
a Parigi presso il sig. Geo. Vian, 53, rue de Châteaudun.

Isleten, il 13 giugno 1881.
1343 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Prestito Milano 1866.

Il 16 corrente avrà luogo l'estrazione col primo premio di
L. 100,000

Presso il *Monitore dei Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, si vendono le Obbligazioni di detto Prestito a L. 14 cadauna. 1344

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880 lire 67,399,391 67 di cui circa *ventisette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1880 ammontano alla **ingente somma di lire 355,353,306 90.**

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina). 990

GRESHAM
Compagnia inglese di Assicurazioni sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva **L. 75,632,119** oro.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, Rendite vitalizie immediate o differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agenzia Generale sig. Luigi Roelli, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1069

Fratelli CASOTTI Dentisti
trasferti via **Roma**, num. 26, piano 1°
rimpetto all'Hôtel Trombetta. 1192

Il Banco E. LEVI e C.ia
ha sua sede via Provvidenza, 12.

Giornale per i Bambini
diretto da
FERDINANDO MARTINI
(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

Da affittare al 1° luglio
Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvara, 16, Porta Susa. 481

Da affittare *al presente*:
Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicciai, N. 3. — Indirizzarsi alla portinaia in cortile. 1102

Da affittare al presente
Un **vasto locale** con tettoia e cortile chiuso, ad uso laboratorio e magazzino, via S. Donato, 40 bis.
Rivolgersi presso Molinatti e Penoglio, Martinetto, 55. 1178

Da affittare pel 1° agosto
Alloggio di 4 camere al 4° piano, via Santa Teresa, N. 2. — Rivolgersi alla tintoria Renaud, Galleria Natta. A.1589

DA AFFITTARE
Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 6 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71. A.399

DA AFFITTARE
pel 30 *settembre od anche prima*:
Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
Casa Carenolo, via Giannone, 5. 1218

DA AFFITTARE
in via S. Lazzaro, N. 7:
Diversi alloggi muniti di calorifero, diramazione per acqua potabile e gas, con soppalchi al piano terreno e primo piano.
Magazzini e sotterranei.
Gli alloggi al piano terreno anche per uso commercio.
Dirigersi ivi o dall'avv. cav. causidico Garola, via Barbaroux, 31. 1908

DA AFFITTARE
al presente: **Alloggio** di sei o sette camere e cantina, piccolo giardino a fiori e frutta, pergolato di scelte viti. — Via Valtorta, n. 22, in fondo a via dei Fiori. 1809

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato, e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po e mezzodì. 1882

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, ... e nuovo, d'affittare pel 1° aprile.
Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 691

Villeggiatura da affittare sui colli di
Mongreno di dieci o più camere, con giardino e servizio di tranvia sino al Ponte Barra. — Dirigersi via Porta Palatina, 1, p. 3°. 1848

DA VENDERE
Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 2 circa (pari a giornate 6 circa).
Dirigersi al R. Notaio Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 3, p. 2°. 1170

DA VENDERE
Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.1167

DA VENDERE
una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalle, fenile, tettoia a forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.
Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A.1096

Da vendere varie **case, cascine** e **vigne**.
— Rivolgersi al sig. Imperor Vittorio, corso Vitt. Em., 59, p. 1°, Torino. 1818

Casa signorile
di reddito, di nuova costruzione, da vendere al presente a Porta Susa, per L. 300,000.
Scrivere P. G., 20, Torino. 1395

ACQUE MINERALI
naturali di sorgenti
ang. via Barbaroux e S. Tomaso Torino.
PAISSA e OLIVERI
soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo-solforosa* di
S. GENESIO
Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi saline, gozzo, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, renella, ecc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 50, mezza cent. 20. 1158

Incanto volontario
Il 30 giugno corr., ore 8 ant., nella segreteria della R. Opera di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, 40, si esporranno in vendita all'asta gli stabili sotto descritti, siti in Cuorgnè, cioè:
Lotto 1. Casa con cortile ed orto nel Borgo, di are 11,51, al prezzo di L. 3900;
Lotto 2. Alteno, regione Trambarive, di are 40,08, al prezzo di L. 1880;
Lotto 3. Bosco, regione Oltre Gallenca e Beatonio, di are 16,58, al prezzo di L. 216.
Osservate le condizioni del relativo Bando venale.
Torino, 13 giugno 1881.
1934 G. Cassinis, notaio.

Incanto volontario
di effetti mobili
Venerdì, 17 corrente, via Borgonuovo, N. 60, piano 2°, ore sole, consistenti in ricca camera da letto in noce e seta, sofà, seggioloni, sedie coperte in stoffa seta, tavole, *consoles*, *armoire*, guardarobe, ecc. Pianoforte verticale *Pleyel*, effetti di cucina, ecc., ecc., per contanti.
Luigi Gramatico, *usc. giud.* 1923

Da mutuare L. 30 mila anche ripartitamente, mediante valida garanzia.
Recapito all'ufficio del procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 1392

MONCALIERI
Vendita di una **Casa civile e giardino** nel concentrico del Capoluogo di Moncalieri, provvista di pompa e di grande calorifero che può servire al riscaldamento di due piani, atta a laboratorio, di proprietà dello Spedale civile di Santa Croce in Moncalieri.
Alle ore 9 mattutine del giorno di venerdì 1° luglio 1881, si procederà dal cav. notaio CERRUTI all'Incanto per la vendita di tale stabile, in una delle sale dell'Ospedale, via dell'Ospedale (in Moncalieri), in 2 lotti (e poscia riuniti), il 1° su L. 4498 e il 2° su L. 7502. — Le condizioni sono visibili nello studio del suddetto notaio delegato, in Moncalieri. A.1698

Occasione favorevole
Albergo d'Italia da rimettere in Busca per motivi di famiglia, anche con rilievo, per sole L. 2000, e tenue fitto del locale, benchè grande e signorile, in via Maestra e presso il Mercato del bestiame. — Dirigersi dal proprietario. 1842

L'usciere
sottoscritto, addetto alla Pretura di Torino, sezione Moncenisio, annunzia al pubblico che alle ore 10 mattutine del 21 corr. giugno, in Torino, via Belfeale, N. 7, p. 1°, procederà alla vendita di una quantità di mobili stati pignorati con verbale 6 maggio n. s.
Torino, 14 giugno 1881.
1846 Ferrero Alessandro.

ANZIANO PIETRO
imballatore
Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calzature per camera, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i palchetti **Sabot**, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.
TORINO, vicolo dei Tre Quartieri, 4, angolo Galleria Natta. 1815

Pensione
per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 84. 1916

ERNIE T.950
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Fabbrilugo Eucalyptus
dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Mussotre, via Doragrossa. 850

SACRA S. MICHELE
Palazzina mobiliata da affittare. — Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 867

Zolfo per viti
Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 868

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 8

XXII° ANNO 1016
Stabilimento idroterapico di ANDORNO
Aperto dal 1° giugno
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Mosca Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 6

QUANTITÀ DI CARROZZE
nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. 100 a L. 2000.
Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 895

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

BANCA TIBERINA
Opzione di N. 15,333 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 19 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,
Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:
1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5/10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 178;
2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 150, cioè i 5/10, ed il premio di L. 25, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;
3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 0/0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;
4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.
Torino, li 30 maggio 1881.
1179 **Il Consiglio d'amministrazione.**

Monte di Pietà di Torino
Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.
Torino, 11 giugno 1881.
Il Presidente **BENINTENDI** — *Il Segretario generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

Incanto per vendita volontaria di stabili in BARDASSANO
Alle ore 2 pom. del 28 giugno 1881, nello studio del notaio BOGLIONE, in Torino, via Barbaroux, 33, si procederà per pubblico incanto alla vendita di una Palazzina con terreni a diverse colture in sei lotti, dal valore di:

Lire	3080 —	il 1°	lotto	Lire	800 —	il 4°	lotto
»	3657 20	2°	»	»	1950 40	5°	»
»	629 90	3°	»	»	196 80	6°	»

Sotto le osservanze della perizia Corso e delle condizioni risultanti dal bando venale del 24 maggio ultimo, visibili nello studio del notaio suddetto.
Torino, 6 giugno 1881. 1934

BAGNI DI MARE IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare.
Specialità bagni di mare anche laterali, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

Bagni di Loëche
Canton Vallese (Svizzera)
Soggiorno d'estate — Cura d'acque termali per erpete, reumatismo, anemia scrofolosa o linfatica, debolezza costituzionale.
Per informazioni indirizzarsi al direttore dell'**Hôtel et Bains des Alpes a Loëche.**
Prezzi di pensione per un soggiorno di stagione — Saloni — Bigliardo — Parco — Bagni al livello del primo piano — Vetture e cavalli nell'Albergo, ecc., ecc. — Si parla italiano. 1987

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA
Villa ... — Con e senza pensione
Aperto dal 1° giugno
Dirigersi ivi al direttore dott. GILARDINO. 1881

NERVI — BAGNI di mare — NERVI
a 15 min. da Genova — *Riviera di Levante*
GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE
H. ENGEL
Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con ameno magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.
Prezzi moderati.
HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. 30 a 150.
MACCHINE a pedale da L. 70 a 450.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli a prezzi.
Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici.
NOVITÀ. Velocipedi a due ruote il ... sociale. T.844

MAGAZZINO PER LA VENDITA
all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA
in zolle e cementi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.
Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino, via Bertola, N. 47.*
1310 ALBERINO ANTONIO.

CALCI e CEMENTI
della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.
Unica agente per Torino e provincia, Paolo PORRI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 88	il miriagr.
Cemento rapido	» 5 50	il quintale
Cemento lento	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.
È dovere preferire sempre l'industria nazionale, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per educarsi. 1048

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 17 — TORINO.

VILLEGGIATURA
al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tranvia, composta di 11 camere, con spazioso cortile, da affittare per la stagione estiva.
Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 46. 1189

FABBRICA SPECIALE
di Tubi in tela per pompe a lavaggi e giardini, *Sedie*, *Panche*, *Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi per uva*; una *Locomobile*, *Torni*, *Pialle*, *Limatrici*, *Seghe* a nastro e a placcaggio; *Morsettiere*, *Tabourets*; *Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatoi da grano; *Stagno*, *Rame*, *Saldature forti*, *Crogiuoli* e *Armi* diverse.
BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1940

Il 7 luglio 1881
uscirà il primo numero del
Giornale per i Bambini
diretto da **FERDINANDO MARTINI**

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in-8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.
Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.
A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurata articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commediole, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, E. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Cordelia, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Pulci, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.
Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di « dilettare istruendo » si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.
Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli come si meritano, ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini, non lo fanno per vendicarsi di non saper scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per l'Italia L. 10; Estero L. 15.
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno — Ogni numero separato cent. 25.

Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli Abbonati del Giornale.
Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **Roma**, 130, piazza Montecitorio. 1830

SPECIALITÀ COMPASSI
G. ALLEMANO
MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino
Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.
ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Prezzi limitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole. 5

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 18
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di ... L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in carta.

G. B. PORTA e COMP.
Continuatori G. B. Mussi e Duca Luigi
Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
Sistema pel rinnovamento e per la completa estrazione della fumana delle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, ossi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colle, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei bozzoli.
Torino — Via Madama Cristina, 21 — Torino 774

GOTTA E REUMATISMI
L'**Elixir antigottoso di Baron Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Roul. Magenta*, 103, *Parigi* - premiato con medaglia d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. *Istruzione* che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L. 10	la boccetta.
Perle bianche per surrogare l'Elixir	» 10	la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 5	»
Balsamo per frizioni	» 3	la boccetta. 5

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
La Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR ... Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
In Torino nelle farmacie Taricco, Prato, Trisano, Torta. 43

TORINO - **Farmacia Taricco**, *piazza S. Carlo* - TORINO
DEPURATIVI
Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia, concentrate col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofola, gotta, rogna, esantemi, erpeti. Bottiglia L. 10 e 5. — **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. — **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 6 e 4 — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 6 e 4. — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** T.955

SOCIETÀ RUBATTINO
LINEE REGOLARI
PER LE
INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI
PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.**
»	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari**, con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortoli.**
»	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle INDIE	Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese, » **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio). » **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1266

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tondo della capsula ... DETTO Olio, si trovino impresse le Armi* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 350

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **2 50.** — Deposito per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco*, *Prato già Cerruti*, *Barberis*, *Giordano*, *Trisano.*

INJECTION COTTIN
guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.
NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1166

Ricostituente Anderson. Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi in *Torino* presso Moriondo e Gariglio, piazza S. Carlo; E. Bostan e Cº, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 48; Gay e Ravel, via Roma, 38; Fratelli Franchi, piazza Castello, 18; Giuseppe e Maddalena Ciarlei, via Doragrossa, 57; Ramolino G. B., portici della Cernaia, 27; Calvis G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giacobino di Pietro, via Ponte Mosca, 2; Sabiglia Francesco, via Barbaroux, 10. 1947

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta
Revalenta Arabica
Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 34 anni d'invariabile successo.
Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per isviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »
Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.
Onorevole Ditta. — Padova, 20 febbraio 1878.
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Dev. Giulio Cesare Nob. Mussotto,
Via S. Leonardo, N. 4742.
Cura N. 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate e trovasi perfettamente guarita.
Atanasio La Barbera, Sindaco.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 40; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 6 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e Cº** (limited), via *Tommaso Grossi*, *N. 2, Milano.*
Rivenditori: **Torino**, *Bold Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Taricco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Borsalino Beppiapone*, drogh., via Milano, 8; *Vittorio Fratte*, Piazza Corpus Domini; *Boriale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Caparro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Ginestetti*, via Doragrossa; *Sbavi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Bristolo Fabio*, via Cernaia, 20; *Orsini succ. Ceresole*, farm.; *Giuseppe Gorio* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegno*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23.

Torino — Tip. Bona e Paravia.